

GRUPPO MEDIOLANUM

**RESOCONTO INTERMEDIO DI
GESTIONE AL 31 MARZO 2020**



INDICE

GRUPPO MEDIOLANUM

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.	4
Area di consolidamento al 31 marzo 2020	5
Highlights consolidati al 31 marzo 2020	7
Profilo del Gruppo	17
Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum.....	25
Prospetti contabili al 31 marzo 2020	69
Note illustrative.....	77
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	91
Glossario	93

Cariche sociali di Banca Mediolanum S.p.A.



Collegio Sindacale

Domenico Angelo Magno Fava	Presidente del Collegio Sindacale
Antonella Lunardi	Sindaco Effettivo
Gian Piero Sala	Sindaco Effettivo

Direttore Generale

Gianluca Bosio

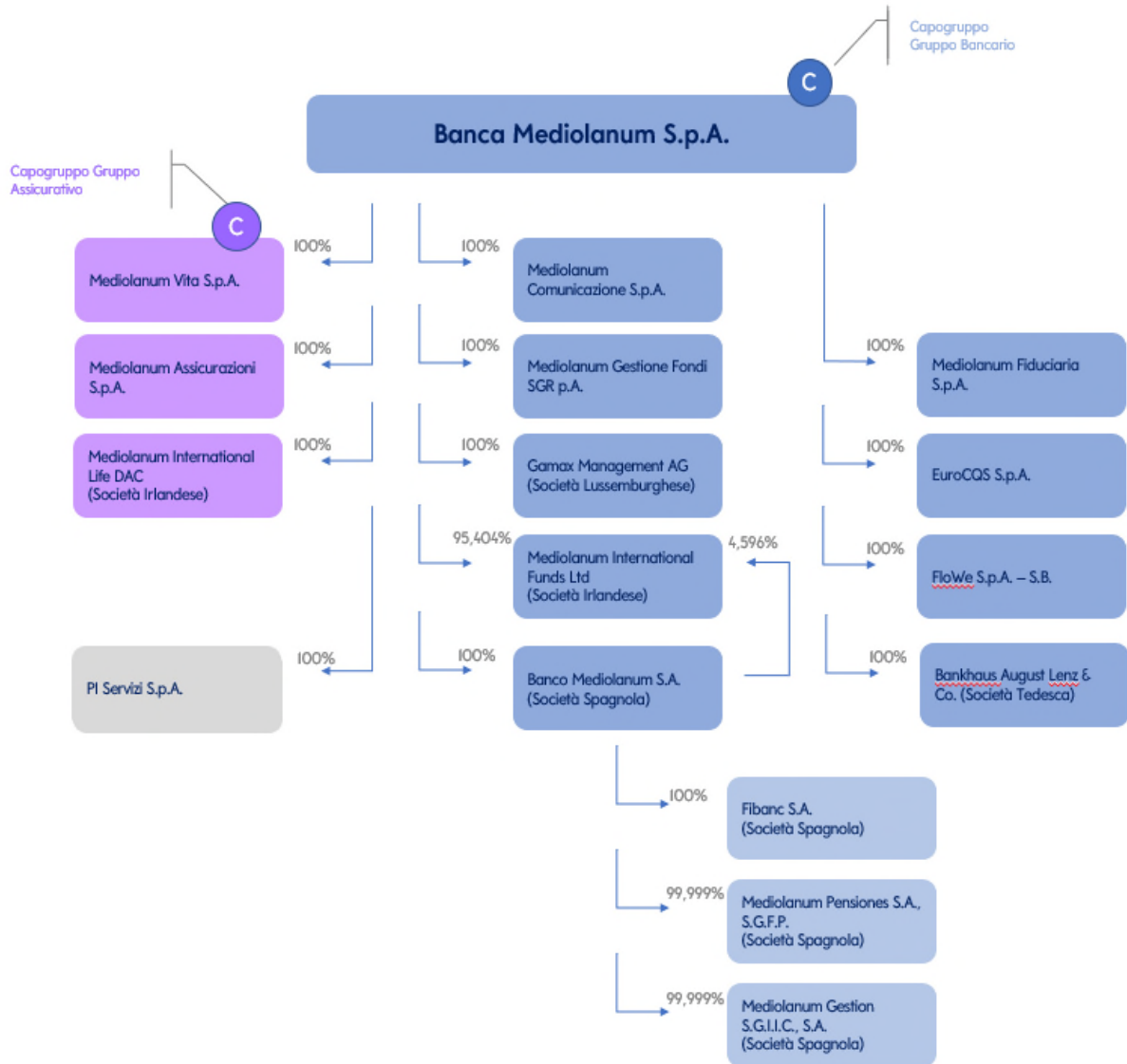
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Lietti

Segretario del Consiglio

Luca Maria Rovere

Area di consolidamento al 31 marzo 2020



Highlights consolidati al 31 marzo 2020



I principali risultati del Gruppo Mediolanum alla chiusura del primo trimestre 2020

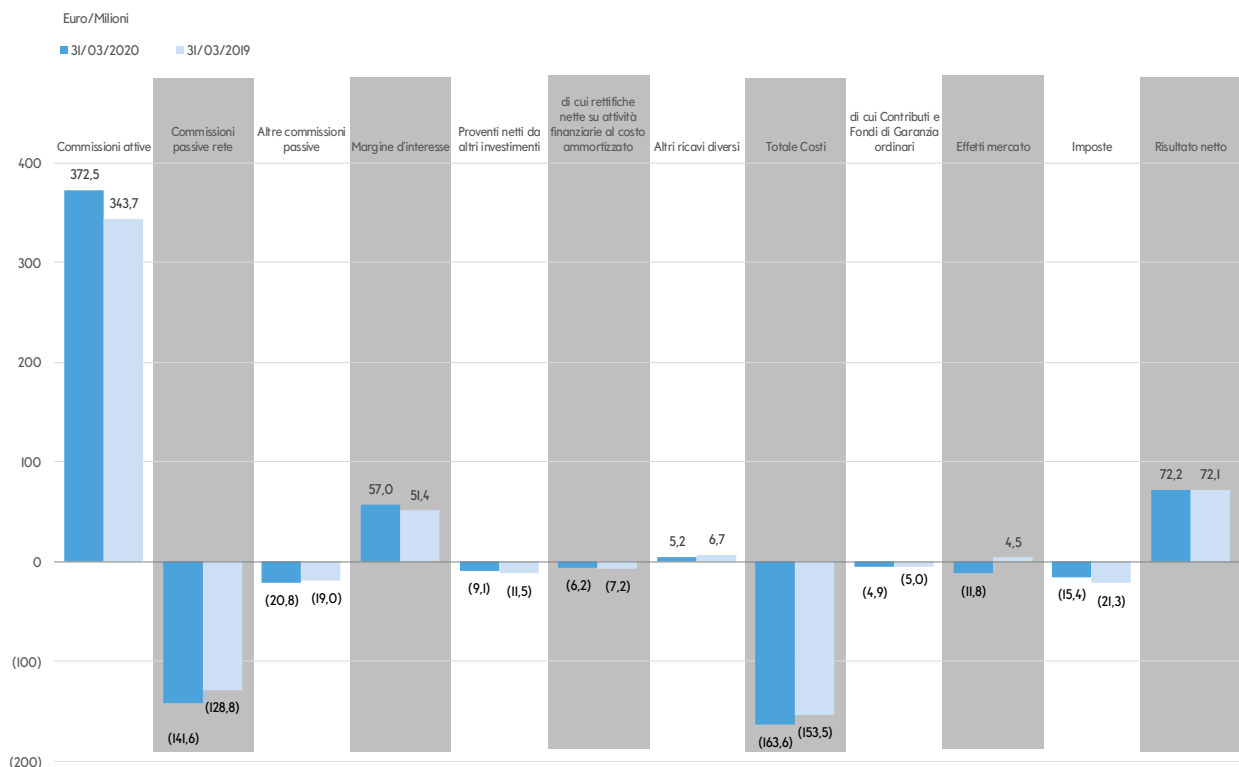
L'ANDAMENTO ECONOMICO

Il Gruppo Mediolanum ha realizzato alla fine del primo trimestre 2020 un utile netto pari a 72,2 milioni di euro sostanzialmente in linea con il risultato del periodo di confronto (31.03.2019: 72,1 milioni di euro), nonostante il primo trimestre 2020 risenta della situazione di forte instabilità dei mercati finanziari e del contesto macroeconomico a seguito degli effetti della pandemia Covid-19.

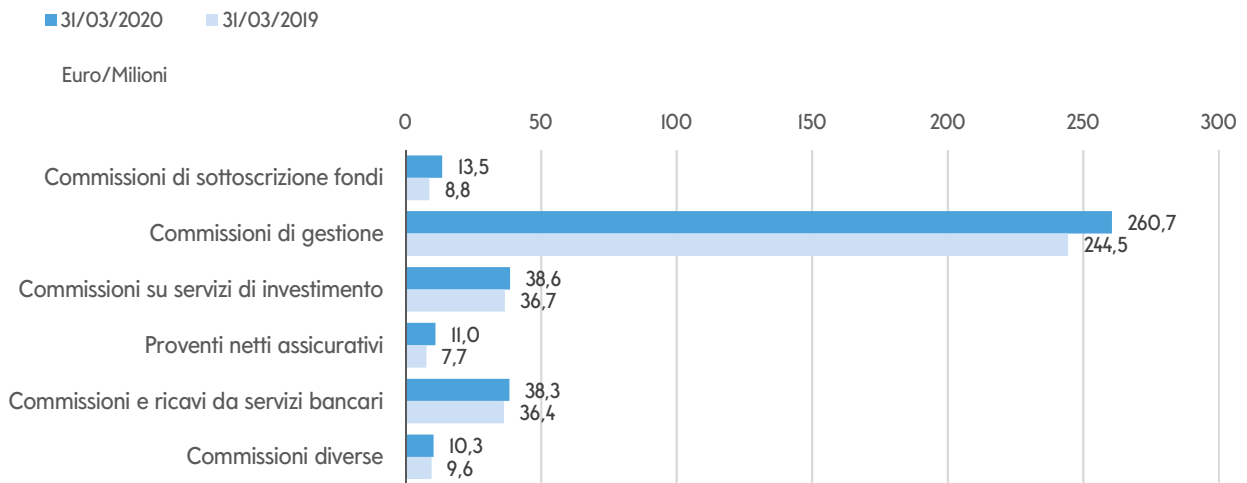
In particolare, in tale situazione di incertezza il Gruppo Mediolanum ha registrato nel trimestre in esame forti flussi nel risparmio amministrato (+2.890 milioni di euro), beneficiando dell'offerta appena conclusasi del conto deposito che offriva il 2% lordo sulle nuove masse vincolate in conto corrente, e, nell'ambito della raccolta gestita, la raccolta netta straordinaria di 404 milioni di euro.

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

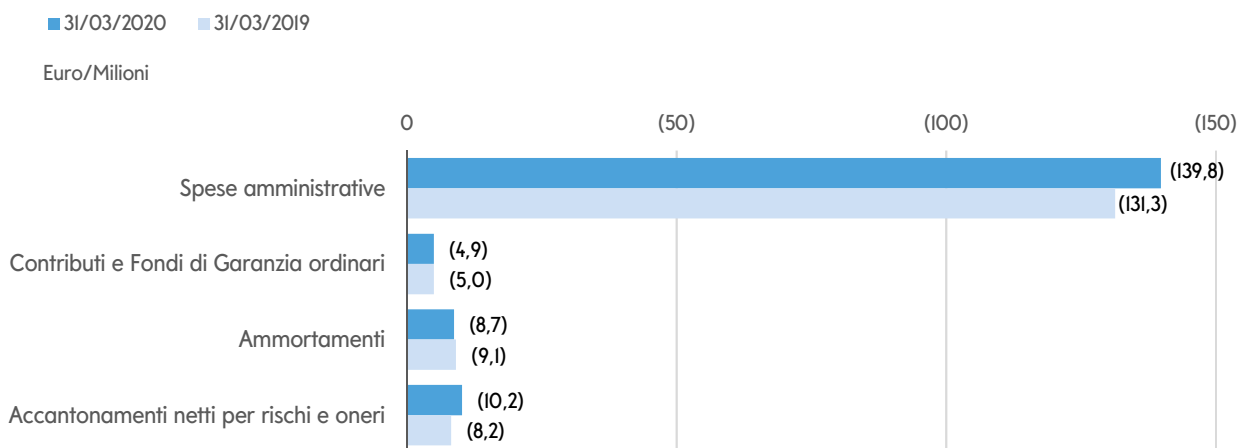
Principali voci del conto economico consolidato



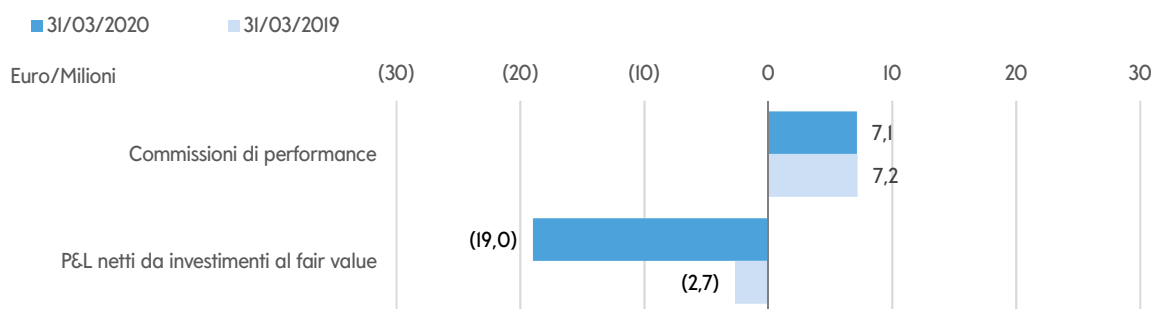
Le commissioni attive: dettaglio per natura



I costi: dettaglio per natura

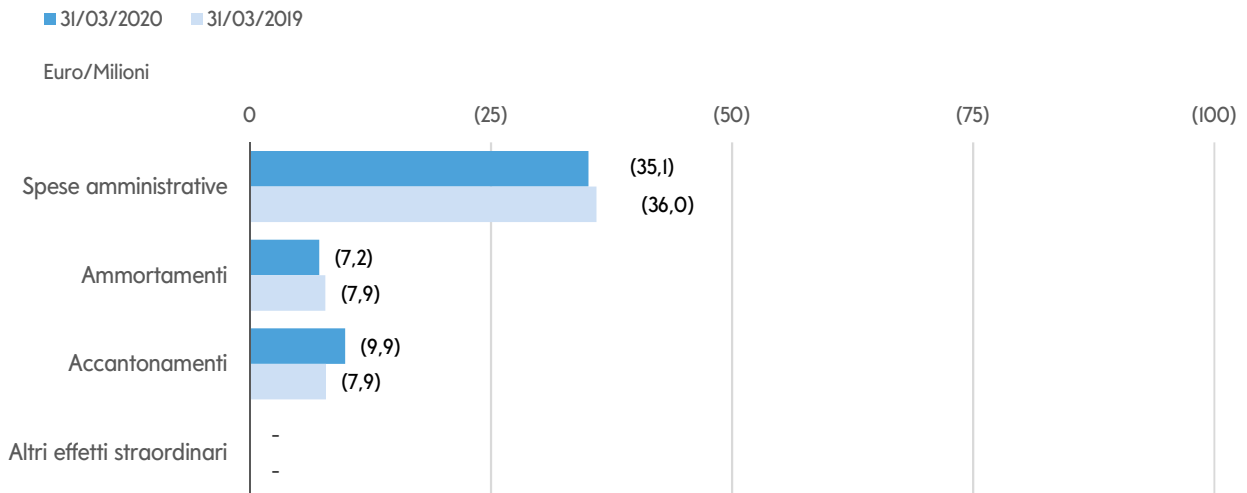


Gli effetti mercato: dettaglio per natura¹

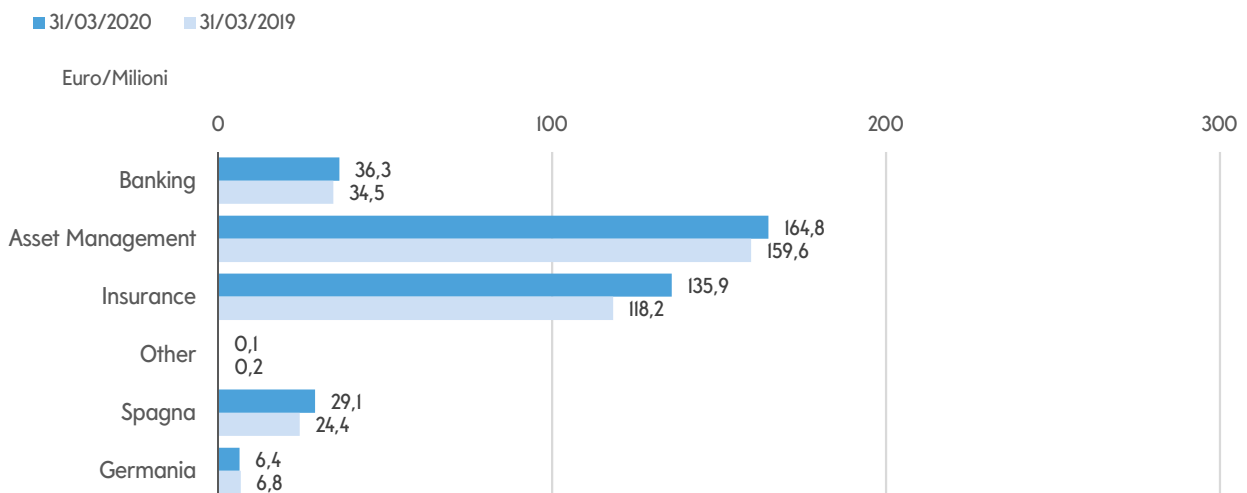


¹ Le commissioni di performance sono state realizzate prima del crollo dei mercati finanziari a seguito della pandemia Covid-19

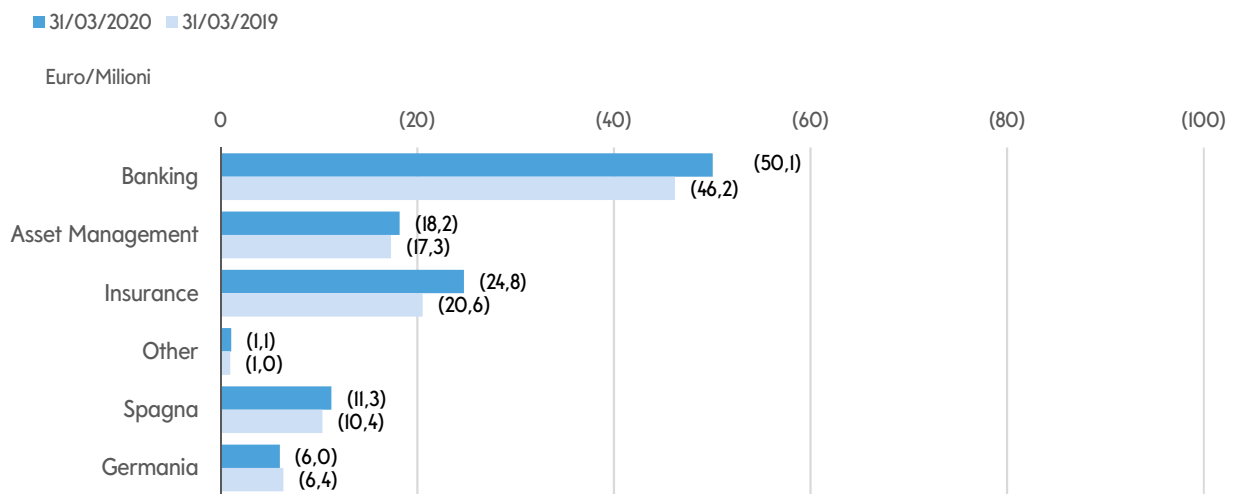
I costi non allocati: dettaglio per natura



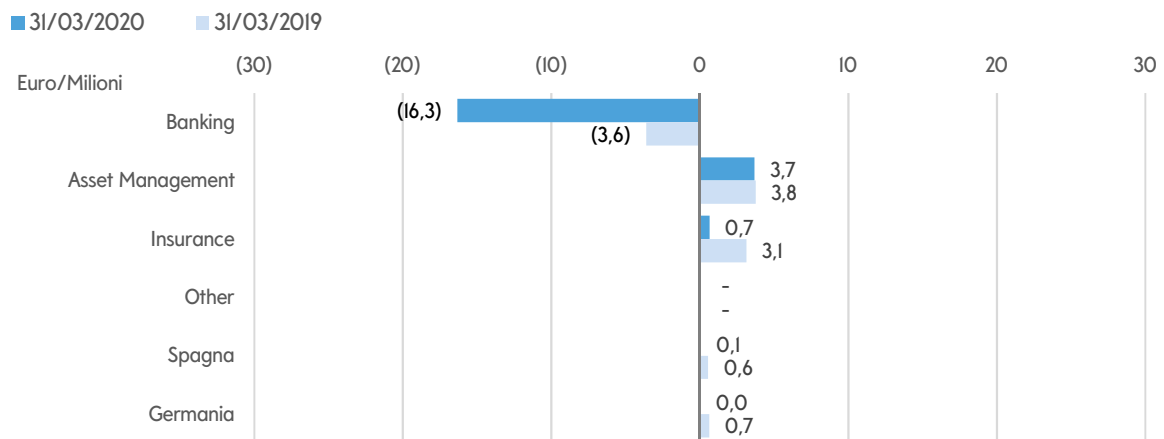
Le commissioni attive: dettaglio per segmenti operativi



I costi allocati²: dettaglio per segmenti operativi



Gli effetti mercato: dettaglio per segmenti operativi



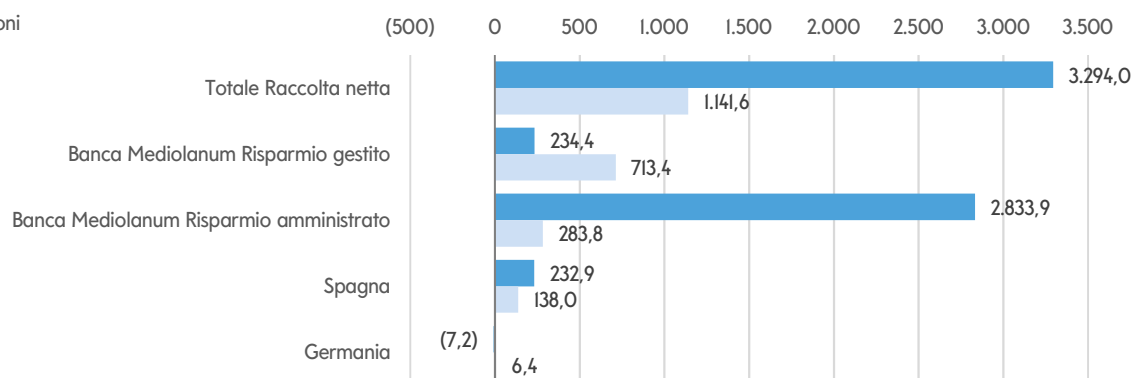
² Si precisa che per il mercato Italia (segmenti Banking – Asset Management – Insurance – Other) i costi allocati includono anche i Contributi ai Fondi di garanzia ordinari, mentre per il mercato Estero rappresentano i costi totali del segmento (inclusi ammortamenti e accantonamenti); di conseguenza, il totale dei costi non allocati del mercato Italia al 31 marzo 2020 ammonta a 52,3 milioni di euro (35,1 milioni di euro relativi a spese amministrative, 17,2 milioni di euro relativi ad ammortamenti e accantonamenti).

DATI DI RACCOLTA E PATRIMONIO

La Raccolta Netta

■ 31/03/2020 ■ 31/03/2019

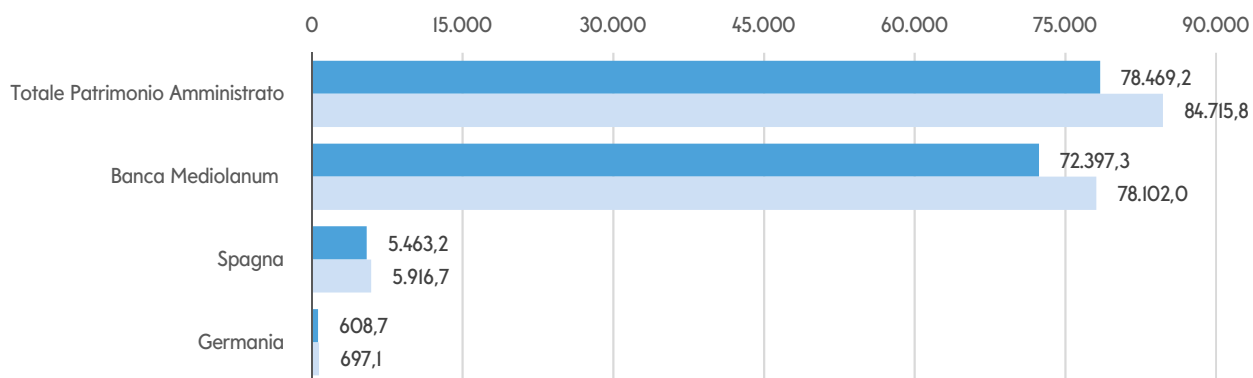
Euro/Milioni



Il Patrimonio Amministrato

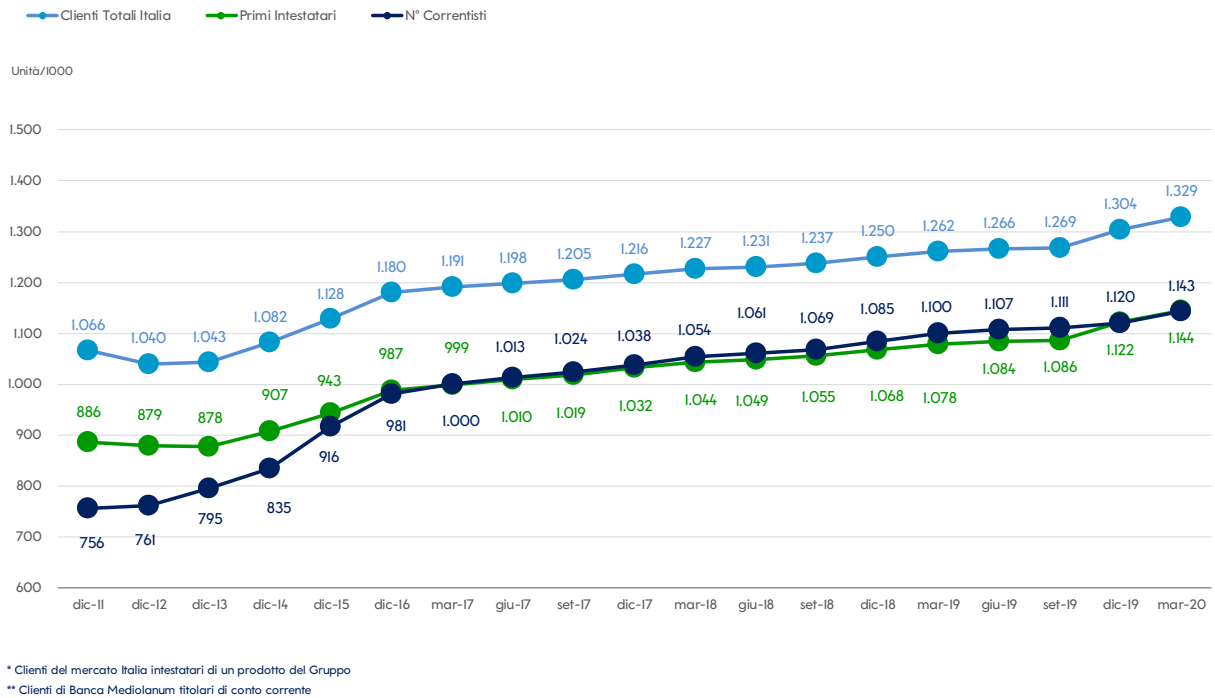
■ 31/03/2020 ■ 31/12/2019

Euro/Milioni

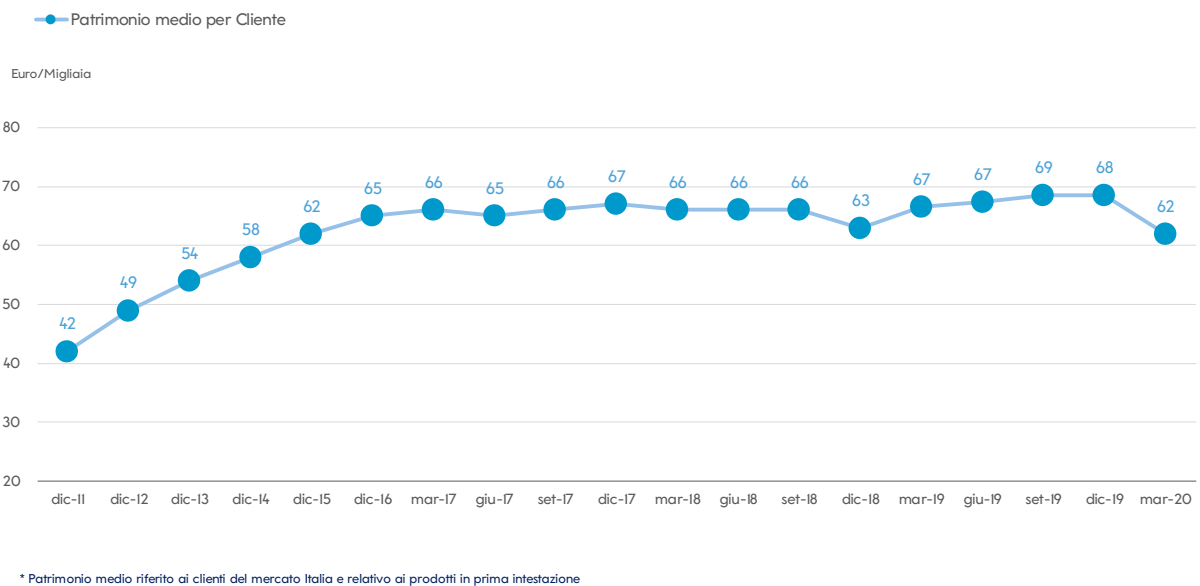


I CLIENTI³

L'andamento della Base Clienti



Il Patrimonio medio per Cliente

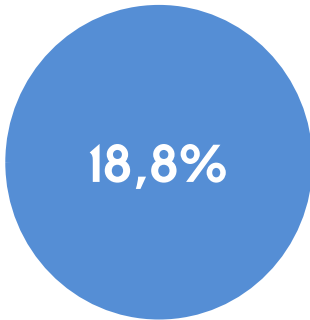


³ A partire dal 31 dicembre 2019 i dati includono anche i clienti di EuroCQS S.p.A. pari a circa 35.500 unità.

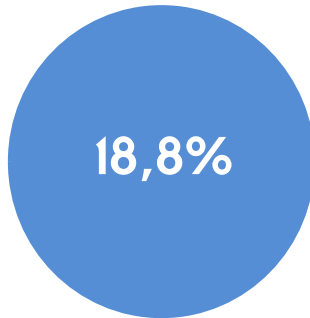
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Coefficienti patrimoniali consolidati al 31 marzo 2020⁴

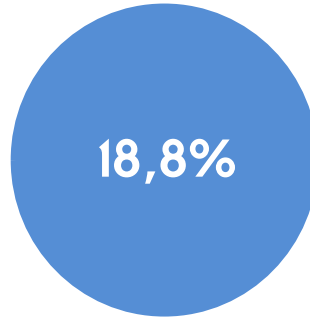
Common Equity Tier 1



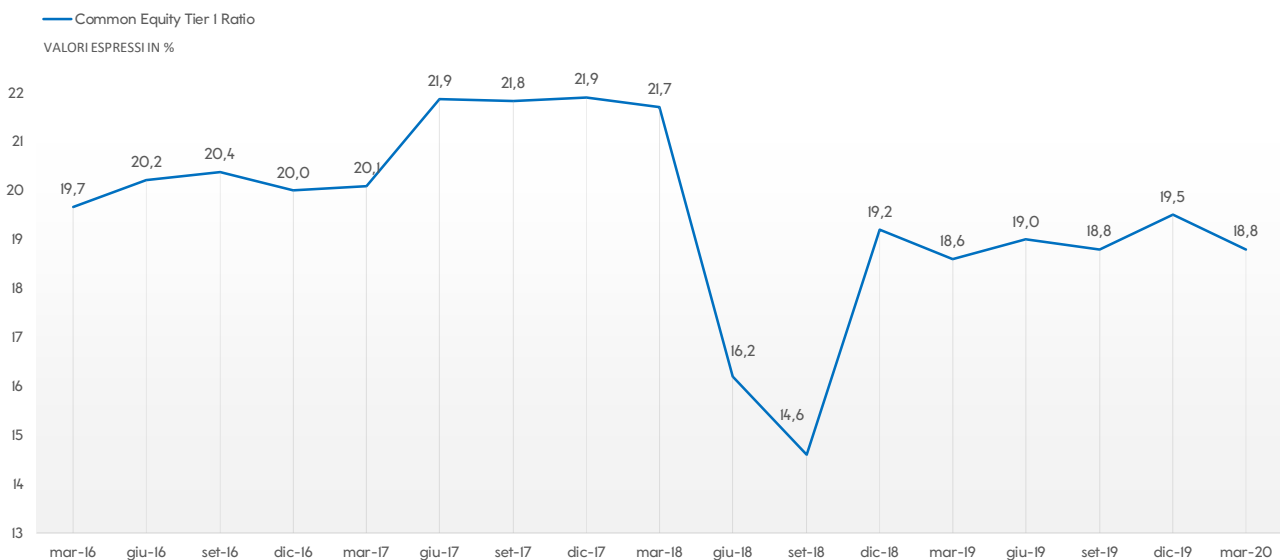
Tier 1



Total Capital Ratio



Evoluzione del Common Equity Tier 1 Ratio⁵



⁴ I valori esposti nella presente informativa potrebbero essere oggetto di aggiornamento in fase di segnalazione agli Organi di Vigilanza. Si precisa che l'utile del primo trimestre 2020 non è stato computato nel calcolo dei Fondi Propri.

⁵ Si precisa che a partire dal 1 ottobre 2018 l'evoluzione del ratio tiene conto degli effetti derivanti dal cambio di business model.

Adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario

Euro/milioni	31/03/2020	31/12/2019
Conglomerato finanziario a prevalenza bancaria		
Mezzi patrimoniali	2.141	2.137
Requisiti patrimoniali bancari ⁶	1.018	1.017
Requisiti patrimoniali assicurativi ⁷	822	724
Eccedenza (deficit) patrimoniale	301	396

Evoluzione dell'Eccedenza patrimoniale del Conglomerato Finanziario⁸



Informazioni sul titolo azionario

	31/03/2020	31/12/2019
Numero azioni ordinarie (Unità)	740.745.732	740.741.919
Quotazione alla fine del periodo (Euro)	4,65	8,86
Capitalizzazione di borsa (milioni di Euro)	3.444	6.563
Patrimonio netto (milioni di Euro)	2.267	2.343

⁶ Si precisa che l'adeguatezza patrimoniale al 31 marzo 2020 è stata calcolata secondo i limiti di capitalizzazione ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP) comunicati da Banca d'Italia.

⁷ I requisiti assicurativi sono relativi all'ultima segnalazione trimestrale (31 dicembre 2019) del Gruppo Assicurativo Mediolanum inviata all'Organo di Vigilanza.

⁸ I dati esposti nel grafico si riferiscono ai dati oggetto di segnalazione agli Organi di Vigilanza.

Utile per azione

Euro	31/03/2020	31/03/2019
Utile base per azione (basic EPS)	0,098	0,098
Utile diluito per azione (diluted EPS)	0,098	0,098

Indicatori di rischiosità consolidati

	31/03/2020	31/12/2019
Crediti verso clientela (Euro/migliaia)	27.841.711	24.586.998
Crediti verso clientela - Attività deteriorate nette/Crediti verso clientela (valori in %)*	0,64%	0,65%

* Si precisa che i crediti verso clientela non comprendono la voce titoli di debito.

Struttura operativa

Unità	31/03/2020	31/03/2019
Organico puntuale	2.985	2.857
Numero dei consulenti finanziari ⁹	5.256	5.232

Per le definizioni utilizzate nella presente sintesi dei risultati si rimanda alla sezione **Glossario** in calce al documento.

⁹ La rete di vendita della controllata spagnola Banco Mediolanum S.A. è composta da 1.076 unità (31.03.2019: n. 1.008 unità), di cui n. 18 agenti (31.03.2019: 26 unità).

Profilo del Gruppo



Storia del Gruppo, le principali tappe

1982

Ennio Doris fonda Programma Italia S.p.A. in partnership con il Gruppo Fininvest. Si tratta della prima rete in Italia a offrire consulenza globale nel settore del risparmio.

1996

Nasce Mediolanum S.p.A., holding di tutte le attività di settore, che viene quotata in borsa a Milano il 3 giugno 1996.

1997

Nasce Banca Mediolanum, innovativa Banca multicanale, che sfrutta tutte le possibilità della tecnologia e della multimedialità. Costituzione di Mediolanum International Funds, Società di gestione con sede a Dublino.

2000

Mediolanum offre i primi servizi di trading online. Banca Mediolanum approda in Spagna e acquisisce il Gruppo Bancario Fibanc. Mediolanum entra nel capitale di Mediobanca e con essa, successivamente, costituisce Banca Esperia, una jointventure punto di riferimento nell'offerta di servizi di private banking.

2001

Procede l'espansione europea del Gruppo con l'acquisizione di Bankhaus August Lenz & Co. in Germania e di Gamax Holding AG in Lussemburgo.

2004

Mediolanum Channel, il canale satellitare del Gruppo, inizia le sue trasmissioni. Nasce il Club PrimaFila dedicato ai Clienti a elevata patrimonialità.

2006

Come evoluzione del Consulente Globale, nasce la figura del Family Banker®. In aggiunta alla qualifica di Promotore Finanziario, regolamentata dalla Legge, la figura del Family Banker® diviene il segno distintivo della rete di vendita della Banca e punto di riferimento dei propri Clienti.

2009

Mediolanum Corporate University diventa una realtà operativa del Gruppo Mediolanum, un centro di formazione di primaria rilevanza, combinazione di tecnologia ed elevata capacità formativa.

2013

Viene acquisita Mediolanum Assicurazioni S.p.A. - attiva nel settore danni - che fa il suo ingresso nel Gruppo Mediolanum. Banca Mediolanum è la prima a offrire un servizio di trasferimento di denaro tramite smartphone (Premio "ABI" per l'innovazione nei servizi bancari).

2014

Mediolanum S.p.A. diventa Capogruppo del Gruppo Bancario. Prosegue l'attività di vicinanza ai Clienti colpiti da calamità naturali sul territorio e tale impegno viene riconosciuto dal premio "ABI" per l'Innovazione nei servizi bancari; circa 160 milioni di euro sono stati erogati, infatti, sotto forma di liberalità.

2015

A partire dal 30 dicembre 2015 Banca Mediolanum diventa Capogruppo del Gruppo Bancario nonché del Conglomerato Finanziario Mediolanum.

Il cerchio, che rappresenta da sempre la centralità del Cliente ed i valori di solidità, serietà, sicurezza diventa protagonista del nuovo logo di Banca Mediolanum.

Con l'obiettivo di ampliare l'offerta di prodotti di risparmio gestito, nell'ottica di approccio economicamente sostenibile, viene lanciato il nuovo Mediolanum Best Brands Socially Responsible Collection.

2016

L'anno 2016 si contraddistingue per la crescente importanza legata alla solidità e alla stabilità finanziaria.

Banca Mediolanum è stata oggetto dell'attività di Comprehensive Assessment da parte della Banca Centrale Europea: i risultati della valutazione hanno confermato l'assoluta solidità di Banca Mediolanum, i cui requisiti patrimoniali riferiti al Gruppo risultano ben al di sopra delle soglie minime fissate dalla Banca Centrale Europea, nonché da Banca d'Italia.

A seguito delle calamità naturali ed in particolare del terremoto che ha sconvolto il Centro Italia, Banca Mediolanum ha dimostrato ancora una volta la vicinanza ai propri Clienti e Collaboratori erogando, a fondo perduto, l'importante somma di euro 5.630.700.

Prosegue la razionalizzazione della struttura del Gruppo. Avendo Banca Mediolanum maturato negli anni più recenti una propria specializzazione per presidiare e competere in modo più diretto nel segmento dei Clienti ad elevata patrimonializzazione è venuta meno l'esigenza di mantenere la joint-venture con Mediobanca nel settore private. In data 16 novembre 2016 viene, infatti, siglato con quest'ultima l'accordo di cessione del 50% di Banca Esperia.

2017

Prosegue l'attenzione alla solidità e stabilità finanziaria: il CET I raggiunge, al 31 dicembre 2017, il 21,9%.

I fondi PIR lanciati dal Gruppo danno un supporto tangibile alle PMI italiane: Banca Mediolanum risulta, infatti, essere primo investitore assoluto su AIM Italia, e primo investitore domestico (quinto in assoluto) sul segmento Star, che ospita quelle che sono le eccellenze del tessuto industriale italiano.

Nel mese di aprile, si conclude definitivamente la cessione di Banca Esperia.

Nel mese di novembre viene acquisita EuroCQS S.p.A. - società operante nel settore della cessione del quinto dello stipendio - facendo il suo ingresso nel Gruppo Bancario Mediolanum e viene dato seguito alla fusione di Fermi & Galeno Real Estate s.r.l. in Banca Mediolanum S.p.A..

2018

Ricorrono i 10 anni dalla crisi Lehman Brothers quando Mediolanum è intervenuta a tutela e difesa dei propri clienti facendosi carico delle perdite delle polizze Mediolanum collegate ai titoli della banca d'affari americana.

Nasce la Direzione Investment Banking con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle piccole e medie imprese italiane ed al sostegno dei clienti imprenditori su tutte le tematiche di finanza straordinaria attinenti l'azienda.

2019

In data 1 aprile ha avuto efficacia la fusione di Mediolanum Asset Management in Mediolanum International Funds.

In data 19 luglio è stata costituita la nuova Società FloWe S.p.A. - SB, interamente controllata da Banca Mediolanum, che sarà attiva nell'ambito dei servizi di pagamento.

2020

In data 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha ritenuto che fossero venuti meno gli elementi per esercitare l'influenza notevole sulla partecipazione in Mediobanca e, pertanto, ha convenuto di trattare la medesima come partecipazione finanziaria (IFRS 9) escludendola dal perimetro di consolidamento. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la dismissione della controllata tedesca Bankhaus August Lenz.

Vision, Mission, i nostri Valori

Vision

Il Gruppo Mediolanum porta al mercato un cambiamento nella tradizione bancaria che va oltre le tecnologie. Offriamo ai clienti un nuovo concetto di relazione con la Banca improntato alla libertà e al rapporto umano - Freedom in Banking.

Mission

Offrire "Freedom in Banking" significa garantire alle famiglie, attraverso soluzioni tecnologiche semplici e innovative, risposte sempre personalizzate e soluzioni finanziarie complete e rasserenanti, fondate sulla trasparenza. I concetti di identità espressi da Vision e Mission prendono forma in Valori concreti, applicati ogni giorno, in ogni attività - all'interno e verso l'esterno - da ogni società e ogni collaboratore del Gruppo.

I **Valori** di Banca Mediolanum sono:



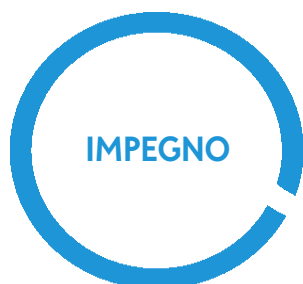
LA "LIBERTÀ" È IL VALORE CARDINE SU CUI SI FONDA BANCA MEDIOLANUM CHE CONSISTE NEL CONSENTIRE AI CLIENTI L'ACCESSO ALLA BANCA IN QUALSIASI MOMENTO.

In particolare, la libertà di avere un Family Banker® a disposizione, per gestire al meglio i propri risparmi e i propri interessi.



LA "RELAZIONE" CHE PONE I CLIENTI AL CENTRO DEL MODELLO E DELL'ATTENZIONE DI BANCA MEDIOLANUM.

Ogni cosa è pensata per la valorizzazione delle risorse del cliente e per la sua soddisfazione. Il Family Banker® è responsabile della relazione con il cliente e rappresenta la Banca per il cliente stesso.



L'"IMPEGNO" PER ESSERE LEADER E PUNTI DI RIFERIMENTO.

Banca Mediolanum si adopera per produrre servizi di eccellenza nei prodotti, nelle soluzioni nella formazione e nei rapporti. Si concentra sull'eticità, la responsabilità, lo spirito imprenditoriale e la conoscenza per accrescere il valore aziendale e delle persone e diffondere così un nuovo approccio alle opportunità. Banca Mediolanum investe nella solidarietà, nelle emergenze e in progetti di sviluppo, con interventi tangibili e di ampio respiro.



L'"INNOVAZIONE" INTESA COME CAMBIAMENTO DI IDEE E TECNOLOGIE PER ANTICIPARE NEL MERCATO ESIGENZE LATENTI.

La Banca controlla e sviluppa nuovi strumenti, processi e comportamenti per la piena soddisfazione dei clienti attraverso l'impiego efficiente di risorse, umane, strumentali e finanziarie.

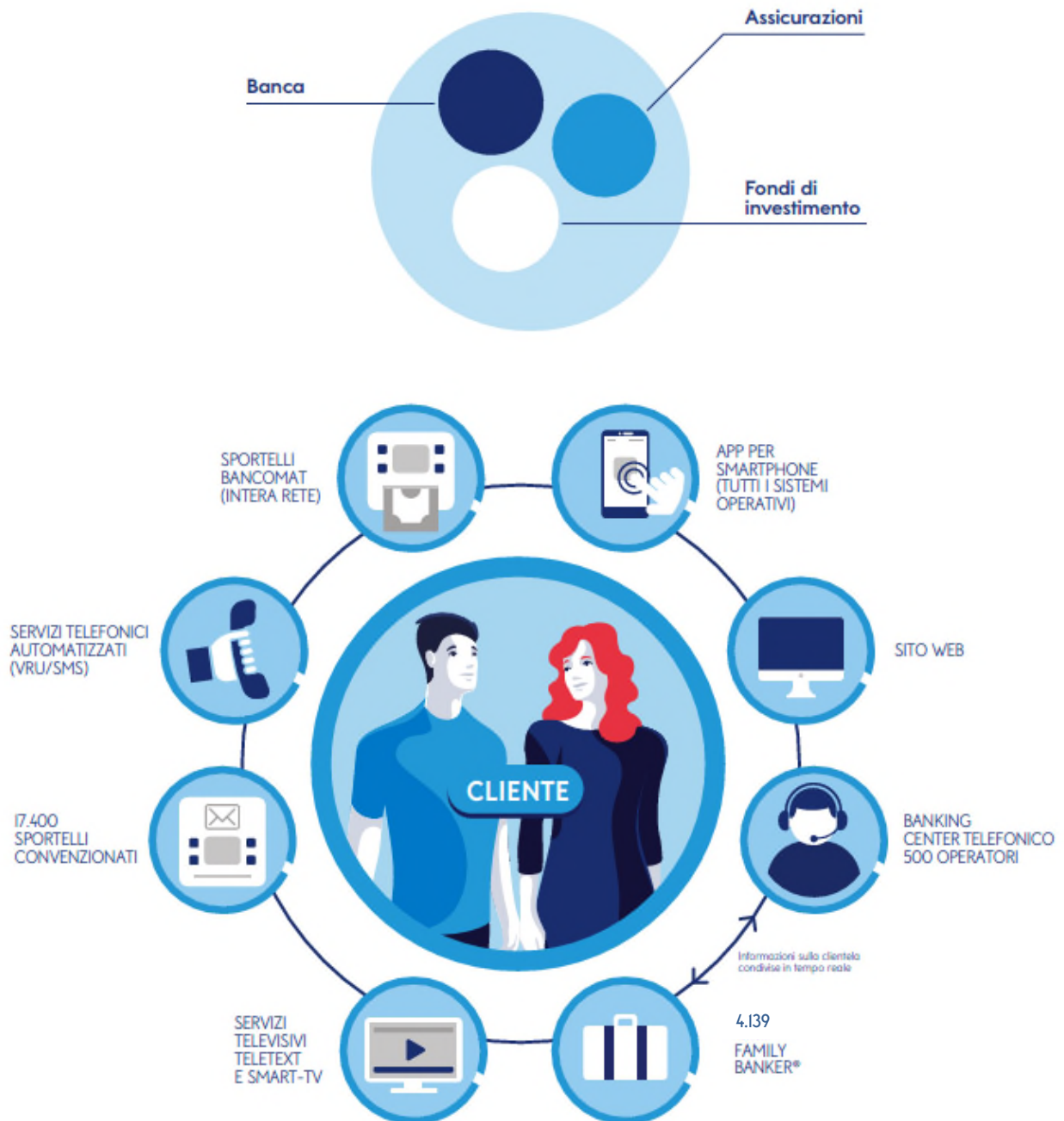
Modello di Business Commerciale del Gruppo Mediolanum

Il modello di business commerciale di Banca Mediolanum è costruito per soddisfare le esigenze estrinseche e intrinseche di ciascun Cliente. Il cliente, grazie ai numerosi canali di comunicazione, può scegliere come “usare” la “sua” banca, decidendo i tempi e le modalità di relazione che di volta in volta preferisce. Banca Mediolanum offre in modo semplice e facilmente accessibile prodotti e servizi che rispondono alle esigenze delle persone e delle famiglie, le quali sono il target di riferimento principale.

Attraverso i Family Banker®, iscritti all’Albo unico dei consulenti finanziari, Banca Mediolanum offre ai suoi Clienti assistenza nella gestione del risparmio e consulenza in materia di investimenti, in abbinamento ai prodotti e ai servizi offerti dalla banca stessa. Banca Mediolanum non vende semplicemente prodotti, ma offre soluzioni. Questo principio permette di operare nelle diverse aree di business dei servizi finanziari, con la competenza e la flessibilità necessarie per meglio rispondere ai costanti mutamenti economici, fiscali, finanziari e normativi. La strategia d’investimento è frutto di un attento studio dei mercati mondiali e di elevate competenze che Mediolanum ha sviluppato nella gestione del risparmio, con il risultato di contenere i rischi di concentrazione degli investimenti.

LA BANCA COSTRUITA INTORNO AL CLIENTE

Modello integrato di Business – Banca Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum



Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Mediolanum

Il Gruppo Mediolanum ha realizzato alla fine del primo trimestre 2020 un utile netto pari a 72,2 milioni di euro sostanzialmente in linea con il risultato del periodo di confronto (31.03.2019: 72,1 milioni di euro), nonostante la forte volatilità e il generale deprezzamento dei corsi borsistici causati dagli effetti della pandemia Covid-19.

Tale risultato positivo è stato possibile grazie ai patrimoni medi in gestione del primo trimestre 2020, superiori a quelli del trimestre 2019, che hanno consentito di generare ricavi ricorrenti in grado di compensare le perdite generatesi dalle valutazioni al fair value del portafoglio delle attività finanziarie.

OBBLIGO DI INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il decreto legislativo n. 25 del 2016, che ha recepito la nuova direttiva “Transparency”, ha eliminato l’obbligo di pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione. Il decreto ha attribuito alla Consob la facoltà di prevedere con specifico regolamento eventuali obblighi informativi aggiuntivi, rispetto al bilancio annuale e alla relazione semestrale, solo successivamente ad un’analisi d’impatto che tenga conto anche degli orientamenti degli altri paesi dell’Unione Europea, nella maggior parte dei quali l’obbligo è stato abolito per tutti gli emittenti. Le società possono tuttavia decidere di pubblicare informazioni finanziarie aggiuntive su base volontaria, nei contenuti e nelle modalità ritenuti più idonei.

Banca Mediolanum ha scelto di pubblicare comunque un’informativa finanziaria aggiuntiva per il primo trimestre dell’esercizio 2020 al fine di garantire continuità con il passato.

La presente relazione tiene conto, inoltre, delle raccomandazioni previste dall’ESMA sulle implicazioni contabili delle misure economiche adottate dagli Stati membri dell’UE in risposta all’epidemia di COVID-19.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il primo trimestre del 2020 è stato caratterizzato da una elevata volatilità e da una repentina modifica delle aspettative relative alla crescita economica globale. Difatti, se la prima parte dell’anno aveva lasciato presupporre una forte ripresa economica a livello mondiale, grazie all’accordo sulla “fase uno” della disputa commerciale (trade war) tra USA e Cina, l’allarme (inizialmente limitato alla sola Cina e successivamente esteso anche al di fuori del continente asiatico) sulla diffusione e sugli effetti della pandemia da Covid-19 ha pesantemente influenzato i mercati finanziari internazionali. Le principali banche centrali, al fine di supportare il sistema economico fortemente impattato dalla diffusione del virus e dalla conseguente interruzione delle principali attività produttive, hanno nuovamente attuato delle politiche monetarie espansive. Le autorità governative hanno anch’esse deliberato interventi di natura fiscale e straordinaria.

Negli Stati Uniti, dopo il primo e inatteso taglio dei tassi di 50 basis points deciso il 3 marzo - primo taglio di emergenza dalla grande crisi del 2008 - con un’altra mossa a sorpresa, la Federal Reserve ha nuovamente optato, a metà marzo, per un taglio dei tassi dell’1%, portando i Fed Funds all’interno del range 0%-0,25%. La decisione, unitamente all’annuncio della ripresa del Quantitative Easing (QE), rientra all’interno dello sforzo che tutte le Banche Centrali mondiali stanno approfondendo per combattere gli effetti destabilizzanti della diffusione del Covid-19 a livello globale.

Il comunicato seguito alla riunione ha indicato quanto radicalmente sia cambiato l’approccio in risposta allo shock finanziario attualmente in corso, riconoscendo che “l’epidemia di coronavirus ha danneggiato le comunità

e perturbato l'attività in molti Paesi, inclusi gli Stati Uniti". Il Comitato, tuttavia, ha sottolineato che l'economia americana è entrata nell'impegnativa fase di lotta all'epidemia da una posizione di forza, grazie alla solidità del mercato del lavoro e in generale dell'economia US. Nonostante le incertezze, il chairman Jerome Powell ha sottolineato che la FED utilizzerà ogni strumento possibile a sostegno dell'economia nell'attesa che il virus faccia il suo corso e che le attività tornino al proprio normale livello. L'ulteriore deterioramento delle condizioni di mercato ha indotto la FED ad annunciare misure progressivamente sempre meno convenzionali, tra cui la rimozione del tetto di spesa pari a 700 miliardi inizialmente previsto al Quantitative Easing, rendendolo difatti un intervento illimitato; la FED inoltre sosterrà i debiti delle aziende fino al 30 settembre, ampliando la gamma degli asset acquistabili sul mercato primario e secondario.

Oltre al supporto delle politiche monetarie, il presidente americano Trump ha garantito anche l'implementazione di importanti politiche fiscali, che prevedono uno stanziamento da 2.000 miliardi di dollari per sostenere aziende e lavoratori.

Sul versante europeo, anche la Banca Centrale Europea (BCE), dopo aver mantenuto i tassi inalterati (quello sui depositi al -0,5%, quello principale allo 0% e quello sui prestiti marginali allo 0,25%), ha varato un massiccio programma di interventi a sostegno dell'economia:

- > nuove aste settimanali LTRO, condotte a partire dal 16 marzo 2020 e che scadranno il 24 giugno 2020, quando si deciderà se trasformare la liquidità in TLTRO III; il tasso di interesse applicato è fisso, pari al tasso medio sui depositi presso la Banca centrale (-0,5%);
- > modifica delle aste TLTRO III, per cui è stato aumentato dal 30% al 50% l'ammontare massimo degli *eligible loans* che una banca potrà ottenere;
- > un tasso inferiore di 25 punti base applicato all'intero stock di TLTRO in essere nel periodo che intercorre tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 nell'ambito del programma TLTRO III (25 punti base inferiore al tasso di rifinanziamento principale dell'Eurosistema per chi non raggiunge il target di credito erogato (-0,25%) e di 25 punti base inferiore al tasso medio applicato ai depositi presso la banca centrale (-0,75%) per chi raggiunge il target di credito erogato);
- > una dotazione temporanea di 120 miliardi fino a fine anno per ulteriori acquisti netti di attività (che si aggiungono ai 20 miliardi mensili del programma di QE che era già in essere).

L'Istituto Centrale ha, inoltre, annunciato il lancio del *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP), di importo pari a 750 miliardi di euro: il programma sarà attivo almeno sino al 31 dicembre 2020 e potrà essere utilizzato per acquistare attività finanziarie non dissimili rispetto a quelle attualmente previste per il piano di *Asset Purchase Programme* (APP), ma con alcune novità, tra cui l'estensione ai titoli di Stato della Grecia, l'eliminazione del limite per singolo emittente (pari al 33% e 50% nel caso di *sovrational*) e per singola emissione (ossia per singolo ISIN) e l'estensione del *range* di scadenza acquistabili nell'ambito del programma di acquisti PSPP (*Public Sector Purchase Programme*).

Nel tentativo di contrastare le pesanti conseguenze economiche della pandemia, la Commissione Europea ha inoltre stanziato un pacchetto di sovvenzioni alle imprese per affrontare le urgenti necessità di liquidità; contestualmente l'esecutivo ha autorizzato i Governi dei Paesi membri a riconoscere prestiti alle società a tassi favorevoli e a veicolare aiuti al settore economico attraverso le banche. È stata infine attivata la clausola d'emergenza prevista dal Patto di Stabilità, che permette di aumentare il *deficit* pubblico senza l'obbligo di dover rispettare le regole di bilancio.

Sfruttando la maggiore flessibilità sulla gestione del debito concessa dall'organo esecutivo, in Italia, attraverso una riunione del Consiglio dei ministri, il Governo ha stanziato un pacchetto di 25 miliardi (probabilmente soggetto a future revisioni al rialzo), che avrà un impatto sul PIL dello 0,3%. Le misure prevedono:

- > incremento delle risorse destinate al sistema sanitario pubblico;
- > interventi di sostegno dei redditi e salvaguardia dell'occupazione;
- > misure specifiche per le aziende dei territori e dei settori produttivi interessati dall'emergenza sanitaria;
- > interventi per fronteggiare gli effetti della crisi sulla liquidità delle imprese.

Anche il Governo Federale tedesco, storicamente restio ad utilizzare la leva del debito pubblico, constatato l'impatto che la diffusione del virus potrebbe avere sull'economia, ha stanziato un pacchetto di 1.500 miliardi di euro.

Con riferimento al Regno Unito, le previsioni economiche particolarmente negative hanno portato il Governo a presentare misure da 330 miliardi di sterline. Dopo un iniziale approccio restio alla chiusura delle attività economiche, l'aggravarsi della situazione ha determinato l'applicazione di misure di sicurezza simili a quelle adottate in Italia, seppur meno stringenti.

In tema di politiche monetarie, il nuovo Governatore della Bank of England (BoE), Andrew Baily, ha varato il programma CCFF (*Covid Corporate Financing Facility*), il cui compito sarà quello di acquistare, con cadenza quotidiana, titoli anche di nuova emissione, della durata massima di un anno, emessi da tutte le società non finanziarie. La BoE ha inoltre lanciato un nuovo piano di *Quantitative Easing*, includendo nel programma anche i *corporate bonds*. Oltre all'applicazione delle suddette misure non convenzionali, l'Istituto Centrale ha deciso, il 19 marzo, di tagliare i tassi di riferimento, portandoli allo 0,1%, dando seguito al primo taglio a sorpresa del costo del denaro sancito nella riunione dell'11 marzo.

La gestione della crisi sanitaria si inserisce nelle difficoltà definite "molto serie" dal capo negoziatore Michel Barnier relative all'accordo di partenariato tra Bruxelles e Londra, che dovrà seguire la conclusione del periodo di transizione legato a Brexit. I primi tentativi di concordato hanno fatto seguito all'approvazione da parte del Parlamento Europeo del divorzio tra Unione Europea e Regno Unito, la cui uscita ufficiale dal blocco è avvenuta a partire dalla mezzanotte del 31 gennaio.

Quattro sono le aree di dissenso individuate dalle parti:

- > la parità di accesso al mercato al fine di prevenire una concorrenza sleale;
- > la cooperazione in campo penale, con il desiderio del Regno Unito di non applicare la Convenzione europea per i diritti dell'uomo e di non voler accettare le interpretazioni della Corte europea di Giustizia;
- > la struttura dell'accordo di partenariato: mentre Londra vorrebbe imitare il modello svizzero, Bruxelles punta ad un accordo globale proprio alla luce dell'esperienza maturata con Berna, in relazione alla quale intese settoriali indeboliscono il fronte comunitario nei rapporti con la controparte;
- > il settore della pesca, che Londra, a differenza di Bruxelles, non vorrebbe diventasse parte dell'accordo di partenariato.

Questi ostacoli nelle trattative testimoniano quanto complesso sarà raggiungere un *agreement* entro la fine del 2020 e il pericolo che, senza intese, il primo gennaio del 2021 il Regno Unito possa lasciare l'unione doganale e il mercato unico in assenza di peculiari accordi.

Spostando l'attenzione sul Giappone, unitamente agli sforzi profusi dal Governo, che hanno portato alla nascita di un piano di stimoli all'economia pari a 120 miliardi di dollari, la Bank of Japan (BoJ) non è intervenuta sui tassi, riconoscendo l'entità dell'impatto del coronavirus, ma ha aumentato gli acquisti di ETF aventi come sottostante il mercato azionario da 3 a 12 trilioni di yen annui.

Per quanto concerne i Paesi emergenti, la diffusione del Covid-19 che ha avuto come epicentro Wuhan ha colpito in primis l'economia cinese, dove lo shock non si è limitato alla *supply chain*, ma ha interessato anche la domanda aggregata di beni e servizi: il crollo dei PMI e dei consumi dovuto alla chiusura della attività produttive si è riflesso in una discesa repentina dei listini asiatici e globali. La situazione rimane fluida e la diffusione del

coronavirus ha generato incertezza sulle prospettive di crescita a breve/medio termine: in un contesto macroeconomico e politico generalmente migliore di quello che si presentava durante la crisi finanziaria del 2008, le previsioni di crescita dei mercati emergenti restano comunque superiori a quelle dei Paesi sviluppati; Le misure accomodanti di politica monetaria hanno interessato anche le Banche centrali del blocco emergente, dove il trade-off tra taglio del costo del denaro per sostenere la crescita e stabilizzazione della valuta locale è da sempre un tema controverso.

Circa il mercato delle commodities, la discesa brusca dei prezzi del petrolio registrata a marzo ha portato le quotazioni a livelli minimi in area 20\$/barile: il recente shock della domanda del mercato petrolifero (a causa della pandemia di coronavirus) e dell'offerta (a causa delle riduzioni dei prezzi) sono sostanzialmente senza precedenti e riferimenti negli ultimi 30 anni e hanno spinto i prezzi dell'*oil* a valori antieconomici per quasi tutti gli operatori del mercato. Durante l'ultima riunione dell'OPEC, la Russia si è opposta ai tagli dell'offerta per compensare la riduzione della domanda in seguito alla diffusione del Covid-19; in risposta, l'Arabia Saudita ha abbassato i prezzi delle esportazioni di greggio, dando avvio essenzialmente una guerra dei prezzi del mercato petrolifero globale.

I MERCATI FINANZIARI

	Variazione (pb)	Rendimento	
Mercati obbligazionari	1° trim.	31/03/2020	31/12/2019
RENDIMENTI GOVERNATIVI			
Stati Uniti			
2 anni	(131,98)	0,25%	1,57%
5 anni	(129,00)	0,38%	1,67%
10 anni	(120,93)	0,67%	1,88%
30 anni	(100,83)	1,32%	2,33%
Germania			
2 anni	(8,80)	(0,69%)	(0,60%)
5 anni	(18,00)	(0,65%)	(0,47%)
10 anni	(28,60)	(0,47%)	(0,19%)
30 anni	(32,20)	0,03%	0,35%
Italia			
2 anni	38,80	0,34%	(0,05%)
5 anni	23,10	0,91%	0,68%
10 anni	11,10	1,52%	1,41%
30 anni	(2,50)	2,44%	2,47%

	Variazione (pb)	Rendimento	
Mercati obbligazionari	1° trim.	31/03/2020	31/12/2019
SPREAD			
Italia - Germania			
2 anni	47,59	1,03%	0,55%
10 anni	39,65	1,99%	1,60%
Spagna - Germania			
2 anni	28,37	0,50%	0,21%
10 anni	49,5	1,15%	0,65%

	Variazione (pb)	Rendimento	
Mercati obbligazionari	1° trim.	31/03/2020	31/12/2019
HY e EM			
Obbligazioni High Yield			
BBG Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst	431,00	9,44%	5,13%
Obbligazioni Emergenti			
BBG Barclays US Corporate High Yield Yield To Worst	174,6	6,54%	4,79%

Mercati azionari	Variazione %	Livello	
	1° trim.	31/03/2020	31/12/2019
Indici Mondiali			
MSCI All Country World	(21,6%)	442,4	564,4
MSCI World	(21,3%)	1.852,7	2.353,3
Indici Statunitensi			
Dow Jones I.A.	(23,0%)	21.917,2	28.462,1
S&P 500	(19,8%)	2.584,6	3.221,3
Nasdaq Comp.	(13,9%)	7.700,1	8.946,0
Indici Europei			
STOXX Europe 600	(23,1%)	320,1	416,2
EURO STOXX	(25,1%)	303,2	404,6
FTSE MIB	(27,5%)	17.050,9	23.506,4
DAX	(25,0%)	9.935,8	13.249,0
CAC 40	(26,5%)	4.396,1	5.982,2
AEX	(20,2%)	483,4	605,8
IBEX 35	(29,4%)	6.785,4	9.612,6
SMI	(12,3%)	9.311,9	10.616,9
FTSE 100	(25,2%)	5.672,0	7.587,1
Indici Asiatici			
NIKKEI 225	(20,0%)	18.917,0	23.656,6
S&P/ASX 200	(25,4%)	5.076,8	6.804,9
Hang Seng	(16,7%)	23.603,5	28.319,4
Indici Emergenti			
MSCI Emerging Markets	(24,1%)	848,6	1.118,4

Valute	Variazione %	Livello	
	1° trim.	31/03/2020	31/12/2019
Eur Usd	(1,5%)	1,10	1,12
Eur Gbp	4,0%	0,89	0,85
Eur Jpy	(2,7%)	118,64	121,96

Materie Prime	Variazione %	Livello	
	1° trim.	31/03/2020	31/12/2019
Petrolio (Brent)	(68,0%)	21,5	67,1
ORO	4,1%	1.577,2	1.515,2

Settori (MSCI World AC)	Variazione %	Livello	
	1° trim.	31/03/2020	31/12/2019
Info Tech	(13,6%)	271,2	314,1
Health Care	(11,7%)	247,7	280,4
Industrial	(26,5%)	193,8	263,9
Material	(27,5%)	201,4	277,8
Cons. Discr.	(21,6%)	219,3	279,6
Financials	(32,1%)	89,6	131,8
Cons. Staples	(14,3%)	217,0	253,3
Utilities	(15,4%)	127,0	150,0
Real Estate	(23,9%)	858,3	1.128,0
Tel. Services	(16,5%)	68,9	82,5
Energy	(44,3%)	117,2	210,4
VIX Index	261,3%	53,5	14,8

IL MERCATO ASSICURATIVO

PREMI VITA⁹

Nel mese di febbraio la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di imprese extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 8,4 miliardi di euro, in aumento (+7,5%), per il quinto mese consecutivo, rispetto allo stesso mese del 2019. Nei primi due mesi dell'anno i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 16,5 miliardi di euro, il 15,3% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Il 61% delle imprese, rappresentative del 61% del mercato in termini di premi, ha registrato da inizio anno una raccolta superiore a quella dell'analogo periodo del 2019 e il 48% delle imprese (per una quota premi pari al 43%) ha ottenuto un risultato migliore rispetto alla variazione media registrata da tutte le imprese italiane ed extra-U.E. (+15,3%).

Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle rappresentanze di imprese U.E., pari a 1,1 miliardi di euro, importo in significativa crescita rispetto al corrispondente mese del 2019, i nuovi affari vita complessivi a febbraio sono stati pari a 9,5 miliardi di euro (+12,4% rispetto allo stesso mese del 2019) mentre nei primi due mesi dell'anno hanno raggiunto 18,4 miliardi di euro, in aumento del 18,9% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., nel mese di febbraio i nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali sono stati pari a 5,5 miliardi di euro, importo pressoché stazionario rispetto al mese precedente e pari al 65% dell'intera nuova produzione vita (era il 76% nel corrispondente mese del 2019), registrando però, dopo quattro mesi consecutivi di variazione positiva, un calo (-8,0%) rispetto allo stesso mese del 2019; di questi, il 45% proviene da nuovi premi investiti in gestioni separate di prodotti multiramo (polizze combinazione di una componente di ramo I e di una di ramo III) che registrano invece un aumento del 31,2% rispetto a febbraio 2019. Da gennaio i premi di ramo I hanno raggiunto 10,9 miliardi di euro, l'1,8% in meno rispetto all'analogo periodo del 2019, quando il ramo registrava invece un aumento pari al 18,7%.

Molto negativo anche l'andamento della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (-67,3% rispetto a febbraio 2019), dopo la forte accelerazione registrata nel mese precedente, a fronte di un importo pari a 65 milioni di euro, mentre da gennaio il volume di nuovi premi (310 milioni di euro) registra ancora un incremento del 21,8% rispetto ai primi due mesi dell'anno precedente.

La restante quota della nuova produzione vita, pari al 34% del totale emesso nel mese di febbraio, ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 2,8 miliardi di euro, l'ammontare mensile più alto dell'ultimo biennio 2018-2019 e, nel dettaglio, in aumento del 72,0% rispetto allo stesso mese del 2019; di questi, quasi la metà (48%) proviene da nuovi premi di polizze multiramo investiti in fondi unit-linked, in crescita del 36,0%. Da gennaio la raccolta del new business di ramo III è stata pari a 5,2 miliardi di euro, il 79,6% in più rispetto allo stesso periodo del 2019.

Le polizze di malattia di lunga durata (ramo IV) hanno registrato anche nel mese di febbraio un ammontare in significativa crescita rispetto allo stesso mese del 2019, che, sommato a quello raccolto nel mese di gennaio, raggiunge un volume di nuovi premi pari a quasi 6 milioni di euro, con un incremento annuo del 74,9%.

I nuovi contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti sono risultati nel mese di febbraio in lieve calo rispetto al mese precedente ma in aumento del 35,5% rispetto allo stesso mese del 2019, raggiungendo da gennaio una raccolta pari a 22 milioni di euro, con un aumento consolidato al 19,0% rispetto all'analogo periodo del 2019. Nei primi due mesi dell'anno il numero delle nuove polizze/adesioni è stato complessivamente pari a 600 mila, in diminuzione del 6,9% rispetto al corrispondente periodo del 2019.

⁹ Fonte: ANIA TRENDS Nuova produzione vita – febbraio 2020

In riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, nel mese di febbraio i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali risultano, per il secondo mese consecutivo, in calo rispetto allo stesso mese del 2019 (-3,1%), registrando nei primi due mesi dell'anno un volume di raccolta pari a 219 milioni di euro, con un decremento annuo dell'1,9%. Appena il 10% di tale importo è afferente ai nuovi premi/contributi relativi alla gestione di fondi pensione aperti (ramo VI) mentre la quota restante è rappresentata da PIP, di cui il 46% è costituito da PIP sottoscritti tramite prodotti multiramo (90 milioni di euro), in crescita del 13,6%.

I nuovi premi attinenti a forme di puro rischio sono risultati anche nel mese di febbraio in aumento rispetto allo stesso mese del 2019, raggiungendo da gennaio un importo di 140 milioni di euro, l'11,5% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente; il 34% di questo ammontare è costituito da polizze non abbinate a mutui o credito al consumo, anch'esso in aumento (+8,2%) rispetto all'anno precedente.

I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR (Piani Individuali di Risparmio), hanno registrato un ammontare pari a 3,8 miliardi di euro, in aumento del 32,9% rispetto allo stesso mese del 2019. Considerando anche il mese di gennaio, tali prodotti sono ammontati a 7,2 miliardi di euro, il 44% dell'intera nuova produzione vita, con un incremento del 35,2% rispetto al 2019. Concentrandosi sulla composizione, si osserva che la raccolta premi cumulata dei prodotti multiramo è costituita per il 65% da premi afferenti al ramo I e per il restante 35% da premi di ramo III, mentre quella dei prodotti "mono-ramo" è composta per il 70% da premi di ramo I. Inoltre, la quota di premi di ramo III, raccolta da gennaio mediante prodotti multiramo, costituisce il 48% dei nuovi premi di ramo III complessivi, mentre l'analoga tipologia di premi di ramo I si attesta al 43% della nuova produzione complessiva di tale ramo.

I nuovi premi relativi a contratti PIR, intermediati per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, sono stati pari a 43 milioni di euro, l'ammontare mensile più alto di tutto il 2019 e nel dettaglio più che raddoppiato rispetto a febbraio 2019, segno di una iniziale ripresa della commercializzazione di questo prodotto da parte di alcune compagnie, a seguito dei cambiamenti della Legge di Bilancio 2020. Da inizio anno il volume di new business si attesta dunque a 75 milioni di euro (lo 0,5% del new business totale), in aumento del 47,2% rispetto ai primi due mesi dell'anno precedente; l'11% di tale ammontare è stato stipulato tramite prodotti multiramo.

Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., da gennaio le polizze a premio unico hanno continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, per una quota pari al 95% del totale in termini di premi e al 66% in termini di numero di polizze; sempre da inizio anno, l'importo medio dei premi unici è stato di circa 39.750 euro, mentre quello dei premi annui e ricorrenti ha raggiunto il valore medio rispettivamente di 800 e 5.900 euro.

Da gennaio la maggior parte della nuova produzione è derivata dalla raccolta effettuata mediante reti bancarie, postali e finanziarie, alle quali afferisce l'84% dei nuovi premi emessi, incidenza inferiore di un punto percentuale rispetto a quella calcolata nell'analogo periodo del 2019.

La ripartizione dei premi per canale e per tipologia di premio evidenzia anche come le suddette reti abbiano collocato prodotti quasi esclusivamente a premio unico mentre le reti agenziali raccolgono anche una quota significativa di prodotti a premio periodico.

PREMI DANNI¹⁰

Alla fine del IV trimestre 2019 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore Danni sono stati pari a 38,8 miliardi di euro, in aumento (+2,8%) rispetto alla fine del IV trimestre del 2018, appena inferiore alla crescita rilevata a fine settembre 2019 (+3,3%). Vi ha contribuito, in particolare, l'aumento dei premi degli altri rami danni e, più marginalmente, la crescita dei premi del comparto Auto. Nel dettaglio, i premi del ramo R.C. Auto sono stati pari a 13,8 miliardi, in lieve diminuzione (-0,6%) rispetto al IV trimestre del

¹⁰ Fonte: ANIA TRENDS Premi trimestrali danni – dati IV trimestre 2019

2018 (-0,3% la variazione registrata a fine giugno e a fine settembre); i premi del ramo Corpi veicoli terrestri sono stati pari a 3,4 miliardi, in crescita del 4,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (in lieve calo rispetto a quanto rilevato a settembre). Gli altri rami danni confermano il trend positivo degli ultimi anni, contabilizzando alla fine del IV trimestre del 2019 21,6 miliardi di premi, con un tasso di crescita del 4,8% (5,7% a fine settembre 2019).

Relativamente alla totalità delle imprese (italiane, rappresentanze di imprese U.E. ed extra U.E.), i premi rilevati alla fine del IV trimestre 2019 sono stati pari a 38,8 miliardi di euro, in aumento (+2,8%) rispetto a quanto rilevato alla fine del IV trimestre del 2018. A fine marzo 2019 la variazione era stata pari al +4,0%, a fine giugno al +3,5% e a fine settembre al 3,3%.

La crescita dei premi totali Danni alla fine del IV trimestre 2019 è la conseguenza di:

- > un aumento significativo negli altri rami Danni, i cui premi si sono incrementati del 4,8%;
- > un aumento più contenuto nel settore Auto, i cui premi hanno registrato una variazione positiva dello 0,4%.

Più specificatamente, nel comparto Auto si è rilevata una lieve decrescita dei premi nel ramo R.C. Auto e veicoli marittimi (-0,6%) (-0,3% a fine giugno e a fine settembre) mentre si conferma l'andamento positivo del ramo Corpi veicoli terrestri (+4,5%). Gli altri rami Danni sono stati positivamente influenzati dal recupero del ciclo economico generale e da una maggiore spinta nell'offerta di prodotti innovativi da parte delle imprese. La crescita complessiva di questo comparto è stata del 4,8%. I rami che hanno registrato una variazione positiva superiore alla media sono stati i seguenti: Corpi veicoli ferroviari (+25,1%), Malattia (+10,6%), Assistenza (+10,0%), Tutela legale (+9,7%), Corpi veicoli aerei (+8,7%), Cauzione (+8,6%), Credito (+6,2%), Perdite pecuniarie (+5,9%) e Incendio (+5,0%). Hanno mostrato tassi di crescita inferiori alla media i rami: Corpi veicoli marittimi (+4,7%), Altri danni ai beni (+3,4%), Infortuni (+3,3%), R.C. veicoli marittimi (+1,8%) e R.C. Generale (+1,5%). In diminuzione solamente i rami Merci trasportate (-5,6%) e la R.C. aeromobili (-11,0%).

Le rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei hanno contabilizzato premi per 4,5 miliardi, in lieve diminuzione (-0,6%) rispetto a quanto rilevato nel 2018. Il peso percentuale dei premi contabilizzati dalle rappresentanze di imprese europee rispetto al totale è stato dell'11,6%: in particolare, nel settore Auto il peso è stato del 5,0% mentre negli altri rami danni del 16,8%. Relativamente alle imprese italiane ed extra U.E., la principale forma di intermediazione in termini di market share si conferma essere il canale agenziale (74,1%), in diminuzione rispetto a quanto rilevato alla fine del IV trimestre del 2018 (75,3%). Gli sportelli bancari con una quota di mercato del 7,5% (6,6% a fine 2018), rappresentano un canale di distribuzione in forte crescita e sono stati maggiormente coinvolti nella commercializzazione dei premi nei rami Perdite pecuniarie (46,9%) e Credito (29,0%). Rivestono tuttavia un ruolo importante (e in crescita) anche nei rami Malattia (15,3%), Infortuni (15,2%), Tutela legale (11,3%) e Incendio (10,0%).

IL MERCATO BANCARIO¹¹

ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle attività finanziarie delle famiglie in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.396 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2019, con un aumento su base annua del 2,6%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

¹¹ Fonte: ABI MONTHLY OUTLOOK – marzo 2020 - Sintesi

In crescita:

- > la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 4,2%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 32,9% (in aumento rispetto al 32,4% di un anno prima);
- > le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR** hanno segnato una variazione positiva del +10,4%. La quota di questo aggregato risulta pari al 24,7% (22,9% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- > le **obbligazioni** hanno segnato una variazione del +1,1% andamento condiviso dalla componente pubblica (+12,6%) ma non da quella bancaria che è in calo del 7,1%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 6,3% (6,4% nel precedente anno);
- > le **quote di fondi comuni** in lieve aumento dello 0,6% su base annua e risultano pari al 10,9% del totale delle attività finanziarie delle famiglie (in calo rispetto all'11,2% dello stesso periodo dell'anno precedente).

In flessione:

- > le **azioni e partecipazioni**, in diminuzione del -5,2% su base annua, risultano pari al 21,4% del totale delle attività finanziarie (in diminuzione rispetto al 23,2% di dodici mesi prima).

RACCOLTA BANCARIA

Secondo le prime stime del SI-ABI a febbraio 2020 la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è salita del 4,8% rispetto ad un anno prima. Più in particolare, la raccolta bancaria da clientela residente è risultata pari a 1.811 miliardi di euro; prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (circa +262 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+553 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-291 miliardi dal 2007). In dettaglio, i depositi da clientela residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a febbraio 2020 una variazione tendenziale pari a +6,0%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 89 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a febbraio 2020 un livello di 1.578 miliardi. La variazione annua delle obbligazioni è risultata negativa e pari al -2,9% (-2,1% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 233 miliardi di euro. A gennaio 2020 sono risultati in crescita i depositi dall'estero: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 335,8 miliardi di euro, 4,7% in più di un anno prima (+9% un anno prima). La quota dei depositi dall'estero sul totale provvista si è posizionata al 13,4% (13,3% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra gennaio 2019 e gennaio 2020 è stato positivo per circa 15,2 miliardi di euro. A gennaio 2020 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 99,2 miliardi di euro (-2,3% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 5,7% (5,6% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 236,6 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 70,5% (68,3% un anno prima). Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine

in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a febbraio 2020 a 0,58% (0,58% anche il mese precedente). Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,37% (0,37% anche il mese precedente), quello delle obbligazioni in essere al 2,08% (2,08% anche a gennaio 2020) e quello sui pct allo 0,70% (0,59% il mese precedente).

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a gennaio 2020 allo 0,59%, 24 punti base in meno rispetto al mese precedente (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) e ancora notevolmente inferiore al valore di febbraio 2020 (2,07%). Nel mese di gennaio 2020 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a 0,40% (0,47% il mese precedente; 1,47% a gennaio 2019). Con riferimento ai BTP, il rendimento medio è risultato pari a 1,32% (2,52% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo gennaio 2019 – gennaio 2020 da 0,01% a -0,29%.

IMPIEGHI BANCARI

Sulla base di prime stime il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) a febbraio 2020 si colloca a 1.681 miliardi di euro, segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) – nulla (+0,1% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un calo in valore assoluto di circa 8 miliardi di euro.

I prestiti a residenti in Italia al settore privato risultano, a febbraio 2020, pari a 1.407 miliardi di euro in aumento dello 0,4% rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, nello stesso mese, a 1.265 miliardi di euro.

Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) risulta pari al +0,4% e in lieve calo rispetto alla dinamica registrata il mese precedente (+0,6%).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a gennaio 2020 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -1,0% (-1,9% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del +2,5% (+2,5% anche nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida tanto per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,4% la variazione annua), quanto per quella del credito al consumo. In particolare, nel quarto trimestre del 2019, dopo il netto calo segnato nel terzo trimestre, la quota di acquisti finanziati con mutuo ipotecario si è ridotta di altri due punti percentuali (al 71,2%), il valore più basso dall'inizio del 2016. Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile si conferma elevato, al 76,4%.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come a gennaio 2020 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 56,9%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 26,0%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,9%, il comparto delle costruzioni l'11,1% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali circa il 4,5%.

L'andamento del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui dinamica rimane modesta. In particolare, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al

primo trimestre 2008, nel quarto trimestre del 2019 l'indice si è posizionato a 80,8 con una perdita complessiva pari a 19,2 punti.

Secondo i dati pubblicati dal Cerved nel corso del 2019 sono uscite dal mercato a seguito di una procedura concorsuale o di una liquidazione volontaria 90.649 imprese, un dato sostanzialmente in linea con quello del 2018 (+0,4%), anno di minimo dal 2005, quando chiusero i battenti 90.269 aziende. I dati tratti dagli archivi di Cerved indicano che nel 2019 si è sostanzialmente esaurito il miglioramento dei fallimenti e delle altre procedure concorsuali, mentre sono tornati ad aumentare concordati preventivi e le chiusure volontarie di imprese in bonis. Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – gennaio 2020), Nel quarto trimestre del 2019 i criteri di erogazione dei prestiti alle imprese sono rimasti invariati: l'effetto espansivo della pressione concorrenziale tra le banche ha compensato il contributo moderatamente restrittivo esercitato dal maggior rischio percepito. Le politiche di offerta applicate ai prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno registrato un ulteriore lieve allentamento. I termini e le condizioni generali si sono mantenuti sostanzialmente stabili per i finanziamenti alle imprese mentre sono lievemente migliorati per i mutui alle famiglie. Per il trimestre in corso gli intermediari prevedono che le politiche di offerta rimangano invariate sia per le imprese sia per le famiglie. La domanda di prestiti da parte delle imprese è rimasta sostanzialmente invariata; il basso livello dei tassi di interesse avrebbe esercitato un contributo espansivo. La domanda di mutui delle famiglie è lievemente aumentata. Per il primo trimestre del 2020, la domanda di prestiti da parte delle imprese si rafforzerebbe mentre quella da parte delle famiglie resterebbe invariata.

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a febbraio 2020 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - ha raggiunto il minimo storico attestandosi su un valore pari a 1,35% (1,44% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui oltre l'84% sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari all'88,7% (86,5% il mese precedente). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è salito all'1,26% (1,18% il mese precedente; 5,48% a fine 2007). Infine, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato a febbraio 2020 pari al 2,50% (2,49% il mese precedente; 6,16% a fine 2007).

DIFFERENZIALI FRA I TASSI

A febbraio 2020 sempre su valori particolarmente bassi lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta. Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a febbraio 2020 pari a 192 basis points (192 punti percentuali anche nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

SOFFERENZE BANCARIE

Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a gennaio 2020 sono risultate pari a 25,9 miliardi di euro, in forte calo rispetto ai 33,6 miliardi di euro di gennaio 2019 (-7,7 miliardi pari a -22,9%) e ai 59,4 miliardi di gennaio 2018 (-33,6 miliardi pari a -56,5%).

La riduzione è di circa 61 miliardi (pari a -70,1%) se si considera il livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,52% (era 1,93% a gennaio 2019, 3,42% a gennaio 2018 e 4,89% a novembre 2015).

PORTAFOGLIO TITOLI

Secondo i dati stimati dall'ABI, a febbraio 2020 il portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato a 600,8 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 593,7 miliardi del mese precedente.

TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA EURO

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle nuove operazioni di finanziamento alle società non finanziarie di importo fino ad un milione di euro, gli ultimi dati disponibili (a gennaio 2020) li indicano all'1,93% (1,84% il mese precedente; 2,00% a gennaio 2019), un valore che si raffronta con l'1,87% praticato in Italia (1,85% nel mese precedente; 2,03% a gennaio 2019).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di ammontare superiore ad un milione di euro risultano a gennaio 2020 pari all'1,15% nella media dell'Area Euro (1,27% nel mese precedente; 1,04% a gennaio 2019), un valore che si raffronta con lo 0,77% applicato dalle banche italiane (1,06% nel mese precedente; 1,04% un anno prima). Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si posiziona al 4,19% in Italia (4,03% nel mese precedente; 4,57% un anno prima), un livello che si raffronta al 5,62% dell'Area Euro (5,58% nel mese precedente; 5,92% un anno prima).

NUOVI PRODOTTI E PRINCIPALI INIZIATIVE DEL PRIMO TRIMESTRE 2020

Ambito Asset Management

Nell'ambito Asset Management si segnala:

- > **Sistema Mediolanum Fondi Italia:**
 - > **Modifiche al Regolamento dei fondi appartenenti al "Sistema Mediolanum Fondi Italia" per l'adeguamento alle nuove previsioni normative relative ai piani di risparmio a lungo termine (PIR):** in data 28 gennaio 2020 è stato pubblicato su "Il Sole 24 Ore" l'annuncio di Mediolanum Gestione Fondi per rendere note le modifiche apportate al Regolamento Unico di gestione Semplificato dei fondi appartenenti al "Sistema Mediolanum Fondi Italia", deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 20 gennaio 2020. Nello specifico, per i fondi Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia che rientrano tra gli investimenti destinati alla costituzione di piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR), la Società di Gestione ha deciso di adeguare la politica di investimento ai nuovi vincoli previsti dal Decreto Legge 26 ottobre 2019 n. 124 (Decreto Fiscale 2020), convertito con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 che devono essere osservati al fine di beneficiare delle agevolazioni fiscali. Non sono cambiati invece i limiti di importo previsti per l'investimento nel PIR, ossia euro 30.000 per ciascun anno solare e complessivamente non superiore a euro 150.000. Il suddetto adeguamento ha reso quindi nuovamente disponibile la sottoscrizione dei due Fondi PIR dal 29 gennaio 2020.

> **Modifiche al Regolamento dei fondi appartenenti al “Sistema Mediolanum Fondi Italia”**: in data 1 aprile 2020 sono entrate in vigore le modifiche al Regolamento Unico di gestione Semplificato dei fondi appartenenti al Sistema Mediolanum Fondi Italia, deliberate dal Consiglio di Amministrazione in data 20 gennaio u.s. sottoposte a sospensione di efficacia e pubblicate su “Il Sole 24 Ore” in data 18 febbraio u.s.. Sono stati di conseguenza aggiornati, il Regolamento Unico di gestione Semplificato dei fondi, la Parte I, nonché i KIID dei fondi interessati dalle modifiche, come di seguito meglio specificato:

- > Per i fondi Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia, che rientrano tra gli investimenti destinati alla costituzione di piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR), è stato allineato il limite temporale che prevede l’adozione dei vincoli di investimento dei PIR per almeno due terzi di ciascun anno solare come previsto dalla Legge n. 232/16 e successive modifiche e integrazioni;
- > per il fondo Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia è stato incrementato del 10% il limite di esposizione azionaria che passa quindi dal 25% al 35% nonché è stata meglio specificata la possibilità della SGR di investire in tutte le aree geografiche;
- > per i fondi Mediolanum Flessibile Strategico, Mediolanum Flessibile Futuro Italia, Mediolanum Flessibile Globale e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia sono stati modificati gli indici relativi agli obiettivi di rendimento per il riconoscimento della commissione di incentivo, al fine di migliorare la coerenza degli stessi rispetto alle caratteristiche dei fondi e alla politica di investimento. In particolare, l’obiettivo di rendimento di Flessibile Strategico e Flessibile Sviluppo Italia passa da un indice di liquidità maggiorato di uno spread ad un parametro di riferimento composto da una pluralità di indici ponderati, al pari di quanto già in essere per Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Globale; la percentuale della commissione di incentivo del 15% di Mediolanum Flessibile Strategico e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia viene, altresì, uniformata a quella di Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Globale, già pari al 20%.

> **Fondi di Case Terze**

- > 17 febbraio 2020: **riapertura sottoscrizioni OICR di H2O**. In data 29 gennaio 2020, a seguito degli interventi correttivi posti in essere dalla Società H2O e dal Gruppo Natixis, della ripresa e successiva stabilizzazione dei flussi a livello europeo (ca. 1,3 miliardi di euro nell’ultimo trimestre 2019) e della verifica della coerenza del target market con il modello da parte del Presidio del Collocamento del Distributore, il comitato prodotti di Banca Mediolanum ha valutato di procedere alla riapertura delle sottoscrizioni degli OICR di H2O Asset Management (che erano state sospese il 12 luglio 2019).

Ambito Assicurativo

> Polizza Vita da Investimento:

- > **MEDIOLANUM PERSONAL PIR – Riapertura collocamento per la costituzione di nuovi Piani Individuali di Risparmio (PIR).** Dal 13 febbraio 2020 Mediolanum Vita S.p.A. ha reso nuovamente disponibile al collocamento da parte del Distributore Banca Mediolanum la polizza Mediolanum Personal PIR, in quanto si è adeguata ai nuovi vincoli d'investimento previsti dall'art. 13 del Decreto Legge 26 ottobre 2019 n. 124 (Decreto Fiscale 2020), convertito con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157. In tal senso, si è provveduto alla modifica del Regolamento dei fondi interni "Flessibile Dinamico" e "Flessibile Equilibrato" per dare evidenza dell'adozione dei nuovi vincoli di investimento previsti dal Decreto Fiscale 2020. Inoltre, viene introdotta la possibilità di utilizzare strumenti derivati con finalità di copertura, in ragione di parere favorevole espresso dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'interpello presentato dalla Compagnia.
Sempre in relazione alla nuova normativa, si sta provvedendo anche alla revisione della Delega di Gestione sui portafogli azionari PIR data a Mediolanum Gestione Fondi, modificando i limiti in essere in modo che siano congruenti con le nuove disposizioni di legge e i nuovi regolamenti. Pertanto, i nuovi Piani Individuali di Risparmio (PIR) costituiti a decorrere dalla data sopra indicata possono beneficiare delle agevolazioni fiscali. In conseguenza di quanto sopra, si precisa che anche per i Contraenti che hanno sottoscritto la polizza prima del periodo di sospensione del collocamento, si applicano i nuovi vincoli di investimento sopra richiamati. Possono in ogni caso continuare a beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per i Piani Individuali di Risparmio anche sugli eventuali versamenti aggiuntivi, nel rispetto degli importi stabiliti dalla normativa di riferimento (ossia euro 30.000 per ciascun anno solare e complessivamente non superiore a euro 150.000).
Alla luce di quanto sopra, nell'ambito della costante attività di salvaguardia effettuata da Mediolanum Vita S.p.A., la Compagnia ha provveduto a sostituire il Fondo ANIMA SGR SpA - Crescita Italia, in quanto non più adeguato ai vincoli imposti dalla nuova normativa, con il Fondo ANIMA SGR SpA - Crescita Italia New, mediante uno switch automatico effettuato in data 10 marzo 2020.

Ambito Prodotti di investimento in abbinamento a prodotti bancari

- > **Mediolanum Medplus Certificate.** Da settembre 2018 è ripartita la commercializzazione dei Certificate, collocando in esclusiva strutture emesse da primari istituti bancari, che presentano diversi payoff (coupon, express, cash collect) e diverse durate (4 e 6 anni). Nel primo trimestre 2020 sono stati emesse 6 nuove tranche.
- > **Offerta Double Chance:**
 - > Promo dall'8 al 30 gennaio 2020 → tasso del 2% lordo annuo per il Double Chance 3/6/12 mesi azionario (al posto dell'1,25%).
 - > Rinnovata medesima Promo dal 12 marzo al 28 maggio 2020, a seguito del delicato momento dei mercati causato dal Covid-19.

Ambito Bancario

Nel corso del I° trimestre 2020 Banca Mediolanum conferma un'offerta di conto e servizi accessori che valorizza i vantaggi su prodotti e servizi a seconda del tipo di cliente, tramite il programma "Mediolanum ForYou", che premia i migliori clienti al crescere del proprio Profilo.

Sono state attivate e portate avanti iniziative commerciali volte ad arricchire la proposizione di Conto Mediolanum per i nuovi e i già clienti con:

- > **concorsi a premi** come "*Mediolanum Inverno 2019*" che offriva la possibilità per i nuovi correntisti di vincere, attraverso estrazioni mensili, kit eco-sostenibili composti da zaino, borraccia e lunch box ecologico, oppure tramite un'unica estrazione, una bici elettrica;
- > **iniziative di co-marketing** con Samsung e Amazon, attraverso:
 - > il concorso a premi per i nuovi clienti, denominato "*Un pieno di premi con Banca Mediolanum 8*" che mirava a premiare i nuovi correntisti con Samsung Note 9;
 - > il concorso, per nuovi e già clienti, "*Plick veloce come un click*", che promuoveva e incentivava l'utilizzo dell'innovativo strumento di pagamento digitale "Plick", premiando i clienti utilizzatori con estrazioni di buoni Amazon.

Con riferimento all'offerta di tassi creditori su vincoli e giacenze di conto corrente, nonostante la permanenza ai minimi storici dei principali tassi di riferimento sul mercato e la forte instabilità e volatilità dei mercati dovuti all'emergenza sanitaria contingente Covid-19, Banca Mediolanum ha continuato a mantenere, anche nel primo trimestre del 2020, un'offerta competitiva e crescente che mira a premiare i migliori clienti con tassi crescenti al crescere del Profilo e della patrimonialità, per favorire e agevolare una diversificazione nelle scelte di destinazione del proprio patrimonio.

Con lo stesso obiettivo di favorire la diversificazione nell'allocazione tra masse amministrare e gestite detenute dai clienti, la Banca ha mantenuto attiva nel primo trimestre 2020 l'offerta sui tassi creditori del Servizio Double Chance con tutte le durate a 3, 6, 12, 18 e 24 mesi sia per il comparto azionario, sia per l'obbligazionario.

Nel primo trimestre 2020, in ottica di acquisizione, sia di nuovi clienti, sia di nuove masse amministrare, Banca Mediolanum ha lanciato un'offerta di tasso promozionale pari al 2% annuo lordo sui Depositi a tempo di conto corrente della durata di 6 mesi, effettuati tramite l'apporto di nuova liquidità. Questa promozione ha avuto l'obiettivo di offrire alla clientela uno strumento semplice e sicuro, come il Deposito a tempo, su cui ottenere un rendimento certo ed elevato, grazie ad un tasso promozionale che, nonostante il particolare e critico periodo di riferimento, si è rivelato essere un unicum nel mercato.

Nell'ambito del settore Monetica e Servizi di pagamento, nel corso del primo trimestre del 2020 Banca Mediolanum ha dato inizio alla commercializzazione di un nuovo prodotto carta di credito Monofunzione, un prodotto interamente personalizzabile da parte del cliente nei circuiti, nel plafond e nel layout della carta.

Investendo sulle ultime tecnologie e secondo le migliori esperienze di mercato sono stati quindi introdotti nuovi servizi, disponibili inoltre non solo sul nuovo prodotto, ma estese anche a tutto il parco carte di credito in circolazione.

Segnaliamo pertanto l'apertura dei servizi "**Easy Shopping**" e "**Spending Control**", la possibilità di richiedere la carta di credito da mobile via APP, e, una funzione molto importante che coniuga sicurezza e facilità d'uso, come il blocco/sblocco della carta di credito.

Più specificatamente, queste funzionalità consentono di: rateizzare le spese sostenute con la carta di credito, con semplicità, velocemente e mediante pagamento di commissioni fisse e trasparenti ("**Easy Shopping**"); gestire

la carta di credito in completa autonomia, decidendo come, quanto e dove pagare attraverso la possibilità di impostare i limiti operativi desiderati ("Spending Control"); e bloccare temporaneamente, e fino a 48 ore, la carta di credito (blocco/sblocco).

Accanto a queste funzionalità è stata poi data a tutti i clienti la possibilità di richiedere la carta di credito direttamente dall'app, tale funzionalità in linea con le strategie di digitalizzazione di Banca Mediolanum e finalizzata ad offrire ai suoi clienti un'esperienza mobile-centrica, affiancando tale canale a quelli tradizionali della Banca.

Nel corso del trimestre, inoltre, sono state attivate iniziative commerciali volte ad incentivare la penetrazione delle carte di credito "premium" sulla base clienti, in particolare tramite l'operazione a premi "Oro per Te" che riconosce uno smartphone Samsung Galaxy A20e (o un altro premio tra quelli disponibili) ai nuovi sottoscrittori Carta Oro Mediolanum American Express a fronte di una soglia minima di spesa. Sono state, pertanto, attivate iniziative di comunicazione e promozionali sulla clientela volte a promuovere i servizi sopra esposti ed a stimolare la richiesta di nuove sottoscrizioni di carte di credito Nexi e Amex, attività che saranno dilazionate nei prossimi trimestri alla luce dell'emergenza sanitaria.

Ambito Credito

In ambito Mutui, Banca Mediolanum ha registrato nel primo trimestre 2020 volumi complessivi di erogazione pari a 316,6 milioni euro con un aumento di 20,2 milioni euro rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente (+6,8%).

Relativamente ai Prestiti, Banca Mediolanum ha registrato un leggero calo rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente (-3%), con volumi di erogazione pari a 145,1 milioni euro: i prestiti Instant Credit, contribuiscono per circa 14,5 milioni di euro sul trimestre, con un'incidenza dunque del 9,9%.

Per quanto attiene le aperture di credito in conto corrente, si è registrato invece un erogato complessivo pari a 57,9 milioni di euro (-16 milioni euro rispetto al primo trimestre del 2019).

Sono state avviate una serie di iniziative strategiche di posizionamento competitivo del pricing in ambito Prestiti volte al sostegno dell'erogazione complessiva.

Sono state inoltre promosse le seguenti iniziative in ambito di sviluppo prodotti:

- > in ambito Prestiti:
 - > Rinnovo fino al 31/05/2020 della Campagna Prestito Pre-Approvato Garantito, rivolta ad un target di clientela preselezionato e con un pricing dedicato.
 - > Promozione del servizio Instant Credit tramite di iniziative a tempo sullo spread applicato, in occasioni di particolari eventi o festività.

Ambito Protezione

Con il primo trimestre 2020 prosegue il piano di sviluppo in ambito Protezione, promosso dalla Banca. L'attenzione si focalizza principalmente sul collocamento di polizze stand alone, senza tralasciare, ovviamente, quelle abbinabili ai crediti.

Nell'ambito dei prodotti stand alone, si è provveduto ad inserire una nuova polizza **Mediolanum Capitale Sorriso** di Mediolanum Assicurazioni S.p.A., pensata per fornire un'ampia copertura per il rimborso delle spese odontoiatriche affrontate dal cliente e dal suo nucleo familiare. Questa polizza si accompagna al prodotto di rimborso spese sanitarie già presente in gamma ed è pensato per rispondere alle esigenze della Clientela legate non solo ai grandi rischi ma anche alla quotidianità.

Orientamento alle necessità del cliente è uno dei capisaldi che da sempre ha ispirato la strategia di Banca Mediolanum, e continua ad esserlo anche in questa emergenza sanitaria che sta cambiando il mondo e le nostre vite garantendo la continuità dei servizi di assistenza offerti dai nostri prodotti e della facilità di accesso alla Banca attraverso la molteplicità dei canali a distanza offerti.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

LA RACCOLTA NETTA E IL PATRIMONIO AMMINISTRATO

Raccolta Netta

Euro/milioni	31/03/2020	31/03/2019	Variaz. %
ITALIA			
Prodotti Fondi e Unit Linked	166,5	557,3	(70,1%)
di cui direttamente in Fondi	(342,4)	99,4	n.s.
di cui "My Life" Unit Linked	341,8	119,9	n.s.
di cui altre Unit Linked	167,1	338,0	(50,6%)
Altri Prodotti Assicurativi - Vita	6,2	1,1	n.s.
Totale Gestito	172,7	558,4	(69,1%)
Titoli strutturati di terzi	61,7	155,0	(60,2%)
Totale Gestito + Titoli strutturati	234,4	713,4	(67,1%)
Totale amministrato	2.833,9	316,9	n.s.
Polizze Vita "Freedom"	-	(33,1)	n.s.
Totale Amministrato incluso Freedom	2.833,9	283,8	n.s.
BANCA MEDIOLANUM	3.068,3	997,2	n.s.
SPAGNA	232,9	138,0	68,8%
GERMANIA	(7,2)	6,4	n.s.
TOTALE MERCATO ESTERO	225,7	144,4	56,4%
TOTALE RACCOLTA NETTA	3.294,0	1.141,6	n.s.

Il totale della raccolta netta al 31 marzo 2020 ammonta a +3.294,0 milioni di euro evidenziando un risultato straordinario (quasi il triplo del valore del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, 31.03.2019: 1.141,6 milioni di euro) nonostante la situazione creatasi nei mercati finanziari a seguito degli effetti della pandemia Covid-19.

In particolare, la raccolta netta del mercato domestico registra un saldo positivo di +3.068,3 milioni di euro rispetto a +997,2 milioni di euro del primo trimestre del 2019.

Più in dettaglio, la raccolta netta in fondi comuni di investimento, sia attraverso investimenti diretti sia attraverso investimenti in polizze unit linked, riporta un saldo inferiore al valore registrato al 31 marzo 2019 (+557,3 milioni di euro), ma pur sempre positivo e pari a +166,5 milioni di euro.

La raccolta netta in altri prodotti assicurativi vita, con esclusione delle Unit Linked e della polizza Freedom, è pari a +6,2 milioni di euro (31.03.2019: +1,1 milioni di euro).

Infine, il comparto dei titoli strutturati ha registrato una raccolta netta di +61,7 milioni di euro rispetto a +155,0 milioni di euro del periodo precedente.

Il comparto del risparmio amministrato registra, invece, l'eccezionale risultato di +2.833,9 milioni di euro rispetto al valore di raccolta di +283,8 milioni di euro del primo trimestre 2019, anche in ragione della nuova offerta a tasso impegnato al 2%.

La raccolta netta del mercato estero risulta in crescita (+56,4%) rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a +225,7 milioni di euro (31.03.2019: 144,4 milioni di euro).

Patrimonio Amministrato

Euro/milioni	31/03/2020	31/12/2019	Variaz. %
ITALIA			
Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked	47.556,8	55.262,9	(13,9%)
Altri Prodotti assicurativi	1.553,6	1.541,0	0,8%
Raccolta bancaria	23.286,9	21.298,1	9,3%
BANCA MEDIOLANUM	72.397,3	78.102,0	(7,3%)
SPAGNA	5.463,2	5.916,7	(7,7%)
GERMANIA	608,7	697,1	(12,7%)
TOTALE ESTERO	6.071,9	6.613,8	(8,2%)
TOTALE PATRIMONIO AMMINISTRATO	78.469,2	84.715,8	(7,4%)

Alla data del 31 marzo 2020 il patrimonio amministrato risulta pari a 78.469,2 milioni di euro, rispetto al saldo di 84.715,8 milioni di euro del 31 dicembre 2019. Il primo trimestre 2020 risente fortemente della situazione creatasi nei mercati finanziari a seguito degli effetti della pandemia Covid-19: il crollo generale dei prezzi ha impattato significativamente sul patrimonio gestito del Gruppo, replicando un fenomeno generalizzato a livello di sistema. La maggiore diminuzione è osservabile nel comparto del risparmio gestito, nello specifico nei "Fondi e gestioni e Polizze Unit Linked" che hanno evidenziato un decremento, rispetto al 31 dicembre 2019, di -7.706,1 milioni di euro (-13,9%); di contro, il comparto amministrato ha registrato un incremento di +1.988,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente (+9,3%). Infine, il patrimonio del mercato estero evidenzia anch'esso una diminuzione pari a -8,2% passando dai 6.613,8 milioni di euro del 31 dicembre 2019 ai 6.071,9 milioni di euro del 31 marzo 2020.

LA RACCOLTA E IL PATRIMONIO PER SEGMENTI OPERATIVI

Di seguito si riporta l'analisi dei volumi di raccolta e della composizione dei patrimoni amministrati con riferimento ai segmenti operativi.

ITALIA – Banking

Le Masse Amministrate, pari a 23.286,9 milioni di euro, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	31/03/2020	31/12/2019	Variaz. %
Depositi di conto corrente	19.999,4	17.377,7	15,1%
Obbligazioni Banca Mediolanum	-	11,1	n.s.
Obbligazioni strutturate di Terzi	807,1	1.084,3	(25,6%)
Custodia e amministrazione titoli	2.443,0	2.804,0	(12,9%)
Pronti contro termine	37,4	21,0	77,9%
Totale Masse Amministrate	23.286,9	21.298,1	9,3%

Il numero dei conti correnti si attesta a n. 1.046.579 di cui 90.141 conti deposito, in aumento di 28.736 unità rispetto alle consistenze di fine 2019 (1.017.843 unità).

ITALIA – Asset Management

Raccolta Netta

Euro/milioni	31/03/2020	31/03/2019	Var. %
Fondi di fondi "Best Brands"	(121,5)	(11,0)	n.s.
Fondi "Challenge"	44,8	44,1	1,6%
Altri fondi comuni mobiliari italiani	(284,4)	35,9	n.s.
Fondi di terzi e altre gestioni	18,7	30,4	(38,5%)
Totale raccolta diretta in fondi comuni di investimento	(342,4)	99,4	n.s.
Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked	341,8	119,9	n.s.
Fondi inclusi in altre Unit Linked	167,1	338,0	(50,6%)
Totale raccolta indiretta in fondi comuni di investimento	508,9	457,9	11,1%
Totale fondi comuni e gestioni	166,5	557,3	(70,1%)

La raccolta netta in fondi comuni e gestioni al 31 marzo 2020, nel contesto della crisi finanziaria determinata dalla pandemia Covid-19, pur registrando un valore inferiore rispetto al periodo di confronto, nel suo complesso è comunque positiva e pari a +166,5 milioni di euro (31.03.2019: +557,3 milioni di euro).

Masse

Le masse gestite in fondi comuni di investimento, sintetizzate attraverso criteri gestionali, sono così dettagliate:

Euro/milioni	31/03/2020	31/12/2019	Variaz. %
Fondi di fondi "Best Brands"	17.071,1	20.113,8	(15,1%)
Fondi "Challenge"	13.350,8	15.544,0	(14,1%)
Fondi di fondi hedge	52,9	55,0	(4,0%)
Altri fondi comuni mobiliari italiani	8.312,4	9.885,8	(15,9%)
Fondi immobiliari "Real Estate"	292,5	292,6	(0,1%)
Fondi di terzi e altre gestioni	4.006,0	4.519,0	(11,4%)
Rettifiche per fondi di Gruppo inclusi in fondi di fondi e gestioni	(248,4)	(258,6)	(3,9%)
<i>Fondi inclusi in "My Life" Unit Linked</i>	<i>6.684,0</i>	<i>7.272,9</i>	<i>(8,1%)</i>
<i>Fondi inclusi in altre Unit Linked</i>	<i>13.504,1</i>	<i>15.774,1</i>	<i>(14,4%)</i>
Sub-Totale Fondi Unit Linked	20.188,1	23.047,0	(12,4%)
Rettifiche per fondi propri inclusi in Unit Linked	(15.468,5)	(17.935,7)	(13,8%)
Totale patrimonio fondi comuni e gestioni	47.556,8	55.262,9	(13,9%)

Al 31 marzo 2020 le masse in gestione risultano pari a 47.556,8 milioni di euro in diminuzione rispetto al valore di fine 2019 (31.12.2019: 55.262,9 milioni di euro).

ITALIA – Insurance

VITA

Raccolta

Euro/milioni	31/03/2020	31/03/2019	Var. %
Premi pluriennali e ricorrenti	21,6	15,6	38,0%
Premi unici e collettive	753,0	593,8	26,8%
Totale nuova produzione	774,6	609,5	27,1%
Premi successivi piani pensionistici	127,0	123,4	3,0%
Premi successivi altri prodotti	102,1	95,1	7,3%
Totale portafoglio	229,1	218,5	4,8%
Totale premi emessi escluso "Freedom"	1.003,6	828,0	21,2%
Premi polizza 'Freedom'	-	10,7	n.s.
Totale premi lordi	1.003,6	838,6	19,7%

La nuova produzione si attesta a 774,6 milioni di euro, in aumento rispetto al dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente precedente (31.03.2019: 609,5 milioni di euro). Si segnala che i premi lordi indicati nella tabella includono la raccolta relativa ai prodotti classificati come di "Investimento" non rientranti nell'ambito IFRS4.

Liquidazioni Assicurate

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio delle liquidazioni registrate al termine dell'esercizio in esame:

Euro/migliaia	31/03/2020	31/03/2019	Var. %
Sinistri	34,7	37,7	(7,9%)
Cedole	13,7	13,8	(0,3%)
Scadute	110,1	95,1	15,8%
Riscatti	329,9	222,3	48,4%
Totale liquidazioni (escluso "Freedom")	488,5	368,9	32,4%
Liquidazioni Freedom	-	43,8	n.s.

Si segnala che le liquidazioni indicate nella tabella includono quelle relative ai prodotti classificati come di "Investimento".

Prodotti Assicurativi

Euro/milioni	31/03/2020	31/12/2019	Variaz. %
Prodotti Unit Linked	20.188,1	23.047,1	(12,4%)
Prodotti Tradizionali	1.553,6	1.541,0	0,8%
Totale Patrimoni Vita (escluso 'Freedom')	21.741,7	24.588,1	(11,6%)

La consistenza dei prodotti assicurativi è pari a 21.741,7 milioni di euro, in diminuzione del -11,6% rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente (31.12.2019: 24.588,1 milioni di euro)

DANNI

La raccolta del lavoro diretto per premi emessi è così dettagliata:

Euro/milioni	31/03/2020	31/03/2019	Var. %
Ramo-01 Infortuni	4,7	4,1	14,7%
Ramo-02 Malattie	14,6	7,7	89,3%
Ramo-08 Incendio	2,2	1,8	22,2%
Ramo-09 Altri danni ai beni	0,8	0,7	12,2%
Ramo-13 R.C. Generale	0,9	0,8	17,9%
Ramo-16 Perdite pecuniarie	0,6	0,6	0,7%
Ramo-18 Assistenza	0,3	0,2	31,3%
Totale Premi lavoro diretto	24,1	15,9	51,4%

Al 31 marzo 2020 il volume dei premi emessi ammonta a 24,1 milioni di euro (31.03.2019: 15,9 milioni di euro), registrando un incremento del +51,4%.

SPAGNA

Euro/milioni	31/03/2020	31/12/2019	Variaz. %
Patrimonio Amministrato	5.463,2	5.916,7	(7,7%)
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>3.866,2</i>	<i>4.266,6</i>	<i>(9,4%)</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>1.597,0</i>	<i>1.650,1</i>	<i>(3,2%)</i>

	31/03/2020	31/03/2019	Var. %
Raccolta Lorda risparmio gestito	624,6	315,4	98,0%
Raccolta Netta:	232,9	138,0	68,8%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>168,5</i>	<i>72,4</i>	n.s.
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>64,4</i>	<i>65,6</i>	<i>(1,8%)</i>

Il patrimonio amministrato ammonta a 5.463,2 milioni di euro rispetto a 5.916,7 milioni di euro del 31 dicembre 2019, registrando un decremento del -7,7%.

La raccolta netta al termine del periodo in esame è positiva per 232,9 milioni di euro in aumento del 68,8% rispetto al periodo di confronto (31.03.2019: 138,0 milioni di euro).

GERMANIA

Euro/milioni	31/03/2020	31/12/2019	Variaz. %
Patrimonio Amministrato:	608,7	697,1	(12,7%)
<i>Risparmio Gestito</i>	453,0	533,4	(15,1%)
<i>Risparmio Amministrato</i>	155,7	163,7	(4,9%)

	31/03/2020	31/03/2019	Var. %
Raccolta Lorda risparmio gestito	22,7	21,7	4,8%
Raccolta Netta:	(7,2)	6,4	n.s.
<i>Risparmio Gestito</i>	0,8	9,6	(91,3%)
<i>Risparmio Amministrato</i>	(8,0)	(3,2)	n.s.

Il patrimonio amministrato ammonta a 608,7 milioni di euro in diminuzione del -12,7% rispetto alle consistenze di fine 2019 (31.12.2019: 697,1 milioni di euro).

La raccolta netta è negativa per -7,2 milioni di euro, rispetto al valore positivo di +6,4 milioni di euro del periodo di confronto.

LE RETI DI VENDITA

Unità	31/03/2020	31/03/2019	Variazione
ITALIA - BANCA MEDIOLANUM	4.139	4.179	(40)
SPAGNA ¹³	1.076	1.008	68
GERMANIA	41	45	(4)
Totale	5.256	5.232	24

Complessivamente la rete di vendita è composta da 5.256 unità (31.03.2019: 5.232 unità).

I consulenti finanziari di Banca Mediolanum S.p.A. alla data del 31 marzo 2020 sono n. 4.139 unità in diminuzione di 40 unità rispetto alla consistenza del 31 marzo 2019 (4.179 unità).

¹³ La rete di vendita della controllata spagnola Banco Mediolanum S.A. è composta da 1.076 unità (31.03.2019: n. 1.008 unità), di cui n. 18 agenti (31.03.2019: 26 unità).

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 MARZO 2020*

Euro/migliaia	31/03/2020 a	31/03/2019 b	Variazioni	
			Valore c=a-b	% c/b
Commissioni di sottoscrizione fondi	13.530	8.848	4.682	52,9%
Commissioni di gestione	260.671	244.464	16.207	6,6%
Commissioni su servizi di investimento	38.623	36.744	1.879	5,1%
Proventi netti assicurativi (escluso provvigioni)	11.021	7.712	3.309	42,9%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	38.325	36.370	1.955	5,4%
Commissioni diverse	10.336	9.611	725	7,5%
Totale commissioni attive	372.506	343.749	28.757	8,4%
Commissioni passive rete	(141.627)	(128.787)	(12.840)	10,0%
Altre commissioni passive	(20.794)	(19.034)	(1.760)	9,2%
Totale commissioni passive	(162.421)	(147.821)	(14.600)	9,9%
Commissioni nette	210.085	195.928	14.157	7,2%
Margine d'interesse	56.983	51.362	5.621	10,9%
Proventi netti da altri investimenti	(9.133)	(11.497)	2.364	(20,6%)
Rettifiche di valore nette su crediti	(6.188)	(7.210)	1.022	(14,2%)
Altri ricavi diversi	5.207	6.679	(1.472)	(22,0%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	263.142	242.472	20.670	8,5%
Spese generali e amministrative	(139.799)	(131.301)	(8.498)	6,5%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(4.945)	(4.980)	35	(0,7%)
Ammortamenti	(8.702)	(9.078)	376	(4,1%)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(10.193)	(8.182)	(2.011)	24,6%
TOTALE COSTI	(163.639)	(153.541)	(10.098)	6,6%
MARGINE OPERATIVO	99.503	88.931	10.572	11,9%
Commissioni di performance	7.149	7.216	(67)	(0,9%)
P&L netti da investimenti al fair value	(18.985)	(2.687)	(16.298)	n.s.
EFFETTI MERCATO	(11.836)	4.529	(16.365)	n.s.
UTILE LORDO PRE IMPOSTE	87.667	93.460	(5.793)	(6,2%)
Imposte del periodo	(15.435)	(21.336)	5.901	(27,7%)
UTILE NETTO	72.232	72.124	108	0,1%

(*) Il presente conto economico è stato elaborato secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo che prevede la riclassificazione delle componenti dell'utile prima delle imposte per natura ed esponendo gli oneri e proventi finanziari afferenti gli attivi e passivi per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati nella voce "Proventi netti assicurativi".

Sintesi dell'andamento economico del primo trimestre 2020

Euro/milioni	31/03/2020	31/03/2019	Var.	Var. (%)
Utile netto del periodo	72,2	72,1	0,1	0,1%
di cui:				
Commissioni attive	372,5	343,7	28,8	8,4%

Al 31 marzo 2020 le **Commissioni attive** si attestano a 372,5 milioni di euro rispetto a 343,7 milioni di euro del periodo di confronto. Nonostante la flessione del valore di mercato delle masse avvenuta a fine Marzo, i maggiori patrimoni medi in gestione nel primo trimestre 2020 rispetto al periodo di confronto hanno consentito di incrementare i ricavi ricorrenti del Gruppo. Al risultato positivo ha contribuito anche l'andamento della raccolta dei prodotti assicurativi in ambito protezione.

Commissioni passive rete	(141,6)	(128,8)	(12,8)	10,0%
---------------------------------	---------	---------	--------	-------

Le **Commissioni passive rete**, in analogia a quanto riscontrato per le commissioni attive, crescono principalmente in funzione della crescita delle masse medie del trimestre.

Margine d'interesse	57,0	51,4	5,6	10,9%
----------------------------	------	------	-----	-------

Il **Margine di interesse** si incrementa, prevalentemente, grazie alla crescita del portafoglio crediti retail erogati.

Spese generali e amministrative	(139,8)	(131,3)	(8,5)	6,5%
--	---------	---------	-------	------

Le **Spese generali e amministrative** aumentano di 8,5 milioni rispetto al periodo di confronto. In particolare si registra un aumento sia delle spese del personale, a fronte della crescita dell'organico medio, sia per gli investimenti in tecnologia legati a nuovi servizi che verranno offerti.

Accantonamenti netti per rischi e oneri	(10,2)	(8,2)	(2,0)	24,6%
--	--------	-------	-------	-------

La voce **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** registrano un aumento di circa 2 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. L'incremento è principalmente ascrivibile all'aumento delle basi di calcolo in funzione dei maggiori oneri commissionali.

Effetti Mercato	(11,8)	4,5	(16,4)	n.s.
di cui:				
Commissioni di performance	7,1	7,2	(0,1)	(1,4%)
Profitti/Perdite netti da investimenti al FV	(19,0)	(2,7)	(16,3)	n.s.

Gli **Effetti Mercato** nel loro complesso registrano una diminuzione di 16,4 milioni registrando una perdita pari a 11,8 milioni di euro. Tale variazione è da ricondurre principalmente alle perdite nette registrate sugli investimenti al fair value a causa del negativo andamento di mercato registrato al termine del primo trimestre 2020 (-16,3 milioni rispetto al periodo precedente). Sostanzialmente stabili le commissioni di performance che sono maturate nei primi mesi due dell'anno da parte di alcuni fondi a seguito dei positivi risultati dell'attività gestionale e dei mercati sottostanti la politica di investimento, prima dell'acuirsi della crisi finanziaria generata dalla diffusione del Covid-19.

Imposte del periodo	(15,4)	(21,3)	5,9	(27,7%)
----------------------------	--------	--------	-----	---------

Il tax rate del trimestre è influenzato dall'introduzione del metodo dell'equity per la valutazione delle partecipazioni nel bilancio individuale di Banca Mediolanum che prevede l'accantonamento per competenza degli utili realizzati dalle controllate e del relativo carico fiscale relativamente alla quota parte dei dividendi

oggetto di distribuzione. Il trimestre di confronto, per contro, prevedeva l'iscrizione dei dividendi e del relativo carico fiscale nel bilancio individuale della Banca una volta percepiti.

IL CONTO ECONOMICO AL 31 MARZO 2020 PER PAESI E AREE DI ATTIVITÀ

Di seguito si riporta il commento alle variazioni di conto economico per paesi e area di attività, con eventuale riclassificazione dei dati comparativi. Si precisa che a partire dal 31 marzo 2019, il conto economico di segmento o per Aree di Risultato (AdR) è stato rivisto e conseguentemente i relativi dati comparativi. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- > **Costi Diretti**, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- > **Costi Indiretti allocati alle AdR**, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- > **Costi Indiretti non allocati**: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR ha comportato il ricorso a stime.

SEGMENTO ITALIA – BANKING

Euro/migliaia	31/03/2020	31/03/2019	Variazione	Var. %
Commissioni e ricavi da servizi bancari	32.938	31.379	1.559	5,0%
Commissioni diverse	3.403	3.112	291	9,3%
Totale commissioni attive	36.341	34.491	1.850	5,4%
Commissioni passive rete	(25.546)	(24.616)	(930)	3,8%
Altre commissioni passive	(6.025)	(5.482)	(543)	9,9%
Totale commissioni passive	(31.572)	(30.098)	(1.473)	4,9%
Commissioni nette	4.770	4.393	376	8,6%
Margine d'interesse	54.688	49.125	5.563	11,3%
Proventi netti da altri investimenti	(8.524)	(10.178)	1.654	(16,3%)
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	(6.168)	(7.166)	998	(13,9%)
Altri ricavi diversi	833	1.090	(256)	(23,5%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	51.767	44.430	7.337	16,5%
Costi allocati	(45.836)	(41.662)	(4.174)	10,0%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(4.220)	(4.545)	325	(7,2%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	1.711	(1.777)	3.488	n.s.
MARGINE OPERATIVO	1.711	(1.777)	3.488	n.s.
P&L netti da investimenti al fair value	(16.328)	(3.610)	(12.718)	n.s.
EFFETTI MERCATO	(16.328)	(3.610)	(12.718)	n.s.
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	(14.617)	(5.387)	(9.231)	n.s.

Il Margine di Segmento pre imposte del segmento Italia - Banking registra un saldo negativo di -14,6 milioni di euro rispetto al saldo negativo di -5,4 milioni rilevato nel primo trimestre del 2019.

I ricavi da **Commissioni attive** si attestano a +36,3 milioni di euro, +1,9 milioni verso periodo di confronto, l'aumento è da imputare principalmente alle commissioni sulla negoziazione titoli.

Le **Commissioni passive rete** risultano in crescita (+3,8%); l'effetto principale è riconducibile all'incremento delle masse amministrate che prevedono una retrocessione ricorrente.

Il **Margine di interesse**, che si attesta a +54,7 milioni di euro, risulta in crescita per l'incremento degli impieghi verso la clientela e per la redditività marginale del portafoglio titoli e della raccolta di tesoreria.

I **Costi allocati** presentano un incremento di 4,2 milioni di euro, rispetto al primo trimestre del 2019, per effetto del contributo delle nuove iniziative progettuali in corso di realizzazione (+2,3 mln) e per le dinamiche commerciali relative all'incremento della raccolta amministrata e del credito rispetto al periodo di confronto.

Tra gli **Effetti Mercato** si registra un decremento, rispetto al periodo di confronto, di -12,7 milioni di euro imputabile alle avverse dinamiche di mercato che hanno penalizzato il Fair Value del portafoglio di Trading, in particolare per il deprezzamento degli OICR.

SEGMENTO ITALIA – ASSET MANAGEMENT

Euro/migliaia	31/03/2020	31/03/2019	Variazione	Var. %
Commissioni di sottoscrizione fondi	9.073	6.284	2.789	44,4%
Commissioni di gestione	130.592	129.069	1.523	1,2%
Commissioni su servizi di investimento	20.935	20.304	630	3,1%
Commissioni diverse	4.174	3.968	206	5,2%
Totale commissioni attive	164.774	159.626	5.148	3,2%
Commissioni passive rete	(51.380)	(52.241)	861	(1,6%)
Altre commissioni passive	(5.638)	(5.309)	(330)	6,2%
Totale commissioni passive	(57.019)	(57.550)	531	(0,9%)
Commissioni nette	107.755	102.076	5.679	5,6%
Margine d'interesse	(1.623)	(903)	(720)	79,7%
Proventi netti da altri investimenti	85	98	(13)	(13,6%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	106.216	101.271	4.946	4,9%
Costi allocati	(18.207)	(17.344)	(864)	5,0%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	88.009	83.927	4.082	4,9%
MARGINE OPERATIVO	88.009	83.927	4.082	4,9%
Commissioni di performance	3.702	3.858	(156)	(4,1%)
P&L netti da investimenti al fair value	(7)	(82)	75	(91,5%)
EFFETTI MERCATO	3.695	3.776	(81)	(2,1%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	91.703	87.703	4.001	4,6%

Il **Margine di Segmento pre imposte** del segmento Italia - Asset Management registra un saldo positivo di +91,7 milioni di euro rispetto al risultato del medesimo periodo dell'esercizio precedente pari a +87,7 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a +164,8 milioni di euro in aumento rispetto al primo trimestre 2019 per +5,1 milioni di euro. L'incremento è imputabile al buon andamento delle commissioni di sottoscrizione trainate dalla raccolta lorda e dalle commissioni di gestione influenzate dai maggiori asset in gestione rispetto al periodo di confronto.

Le **Commissioni passive rete** sono sostanzialmente in linea con il primo trimestre 2019. L'incremento, correlato con la crescita delle commissioni attive specialmente quelle di sottoscrizione, è controbilanciato da una minore incidenza dei costi di incentivazione, commisurati alla performance commerciale dei prodotti del segmento.

I **Costi allocati** presentano un incremento di 0,9 milioni di euro principalmente per effetto del contributo di iniziative messe in atto negli anni precedenti quali il rafforzamento della struttura di Gestione in Irlanda.

Gli **Effetti mercato** risultano in linea rispetto al periodo di confronto.

SEGMENTO ITALIA – INSURANCE

Euro/migliaia	31/03/2020	31/03/2019	Variazione	Var. %
Commissioni di gestione	110.862	98.164	12.698	12,9%
Commissioni su servizi di investimento	14.778	13.800	978	7,1%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	8.079	4.415	3.664	83,0%
Commissioni diverse	2.148	1.866	282	15,1%
Totale commissioni attive	135.867	118.244	17.623	14,9%
Commissioni passive rete	(50.498)	(40.977)	(9.521)	23,2%
Altre commissioni passive	(3.666)	(3.311)	(355)	10,7%
Totale commissioni passive	(54.164)	(44.288)	(9.876)	22,3%
Commissioni nette	81.703	73.956	7.747	10,5%
Margine d'interesse	825	1.355	(530)	(39,1%)
Proventi netti da altri investimenti	(876)	(1.109)	233	(21,0%)
Altri ricavi diversi	2.160	2.705	(545)	(20,1%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	83.812	76.907	6.905	9,0%
Costi allocati	(24.757)	(20.570)	(4.187)	20,4%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	59.056	56.337	2.718	4,8%
MARGINE OPERATIVO	59.056	56.337	2.718	4,8%
Commissioni di performance	3.142	2.934	208	7,1%
P&L netti da investimenti al fair value	(2.472)	210	(2.682)	n.s.
EFFETTI MERCATO	670	3.144	(2.474)	(78,7%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	59.726	59.481	245	0,4%

Il **Margine di Segmento pre imposte** del segmento Italia - Insurance evidenzia a un saldo positivo di +59,7 milioni di euro in linea con il risultato del periodo di confronto pari a +59,5 milioni di euro.

Le **Commissioni attive** del periodo ammontano a +135,9 milioni di euro, in aumento per +17,6 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2019. L'incremento è da imputare per +12,7 milioni di euro alle commissioni di gestione e per +3,7 milioni ai proventi netti assicurativi.

Le **Commissioni passive rete** risultano in aumento per +9,5 milioni di euro, corrispondente al 23,2% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente l'incremento è imputabile a maggiori commissioni di acquisto e di mantenimento per +5,3 milioni ed agli accantonamenti a premi ed incentivazioni legati ai risultati commerciali sui prodotti del segmento, superiori rispetto al primo trimestre 2019.

I **Costi allocati** presentano un incremento di 4,2 milioni di euro, rispetto al primo trimestre del 2019, principalmente per effetto della dinamica commerciale che ha visto i prodotti del segmento registrare buone performance (+2,7 milioni di euro), oltre al contributo di iniziative messe in atto negli anni precedenti quali il rafforzamento della struttura di Gestione in Irlanda, di competenza dei prodotti legati a tale segmento.

SEGMENTO ITALIA – OTHER

Euro/migliaia	31/03/2020	31/03/2019	Variazione	Var.%
Commissioni diverse	102	219	(116)	(53,2%)
Commissioni passive rete	(361)	(121)	(240)	n.s.
Commissioni nette	(259)	98	(357)	n.s.
Proventi netti da altri investimenti	424	(266)	689	n.s.
Altri ricavi diversi	1.347	2.076	(729)	(35,1%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	1.512	1.909	(396)	(20,8%)
Costi allocati	(1.067)	(973)	(94)	9,7%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	445	936	(490)	(52,4%)
MARGINE OPERATIVO	445	936	(490)	(52,4%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	445	936	(490)	(52,4%)

Il **Segmento Italia Other** comprende una serie di poste di bilancio non direttamente imputabili alle altre linee di business e relative ad eventi e business trasversali a più aree.

Si precisa che a partire dall'esercizio in esame il Segmento Other non comprende più gli utili di competenza derivanti dalla partecipazione in Mediobanca, in quanto la medesima è stata oggetto di riclassificazione all'interno della categoria delle attività finanziarie e quindi non è più contemplata all'interno del segmento in esame. Nel trimestre di confronto non erano stati contabilizzati gli utili di competenza di Mediobanca, in quanto alla data di redazione non ancora disponibili.

SEGMENTO SPAGNA

Euro/migliaia	31/03/2020	31/03/2019	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	4.185	2.345	1.840	78,5%
Commissioni di gestione	16.688	15.175	1.513	10,0%
Commissioni su servizi di investimento	2.533	2.302	231	10,0%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	3.515	2.821	694	24,6%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	1.764	1.490	274	18,4%
Commissioni diverse	371	292	79	27,2%
Totale commissioni attive	29.056	24.425	4.631	19,0%
Commissioni passive rete	(12.705)	(9.902)	(2.803)	28,3%
Altre commissioni passive	(2.519)	(2.139)	(380)	17,8%
Totale commissioni passive	(15.224)	(12.041)	(3.183)	26,4%
Commissioni nette	13.832	12.384	1.448	11,7%
Margine d'interesse	3.259	1.961	1.298	66,2%
Proventi netti da altri investimenti	(251)	(50)	(201)	n.s.
Altri ricavi diversi	791	734	57	7,8%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	17.631	15.029	2.602	17,3%
Costi allocati	(9.193)	(8.929)	(264)	3,0%
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(675)	(311)	(364)	n.s.
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	7.763	5.789	1.974	34,1%
Ammortamenti	(1.142)	(854)	(288)	33,7%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(270)	(264)	(6)	2,3%
MARGINE OPERATIVO	6.351	4.671	1.680	36,0%
Commissioni di performance	244	371	(127)	(34,2%)
P&L netti da investimenti al fair value	(165)	195	(360)	n.s.
EFFETTI MERCATO	79	566	(487)	(86,0%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	6.430	5.237	1.193	22,8%

Il Margine di Segmento pre imposte del Segmento Spagna registra un saldo positivo di +6,4 milioni di euro rispetto al risultato del periodo di confronto, pari a +5,2 milioni di euro.

Le Commissioni attive risultano in crescita passando da +24,4 milioni di euro del primo trimestre 2019 a +29,1 milioni di euro del periodo in esdme. Tale andamento è principalmente riconducibile alle commissioni di sottoscrizione e di gestione.

Il Margine di interesse si attesta a circa +3,3 milioni in aumento di +1,3 milioni rispetto al periodo di confronto.

I Costi allocati, che rappresentano il totale delle spese generali ed amministrative del segmento, sono in linea rispetto all'esercizio precedente.

SEGMENTO GERMANIA

Euro/migliaia	31/03/2020	31/03/2019	Variazione	Var.%
Commissioni di sottoscrizione fondi	272	219	53	24,2%
Commissioni di gestione	2.529	2.056	473	23,0%
Commissioni su servizi di investimento	377	338	39	11,6%
Proventi netti assicurativi (escluso commissioni)	(573)	476	(1.049)	n.s.
Commissioni e ricavi da servizi bancari	3.659	3.509	150	4,3%
Commissioni diverse	138	154	(16)	(10,6%)
Totale commissioni attive	6.402	6.752	(350)	(5,2%)
Commissioni passive rete	(1.137)	(931)	(206)	22,1%
Altre commissioni passive	(2.988)	(2.799)	(189)	6,8%
Totale commissioni passive	(4.125)	(3.730)	(395)	10,6%
Commissioni nette	2.277	3.022	(745)	(24,7%)
Margine d'interesse	(166)	(176)	10	(5,7%)
Proventi netti da altri investimenti	10	8	2	25,0%
Altri ricavi diversi	107	111	(4)	(3,6%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	2.228	2.965	(737)	(24,9%)
Costi allocati	(5.632)	(5.893)	261	(4,4%)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(50)	(124)	74	(59,7%)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	(3.454)	(3.052)	(402)	13,2%
Ammortamenti	(334)	(365)	31	(8,5%)
MARGINE OPERATIVO	(3.788)	(3.417)	(371)	10,9%
Commissioni di performance	61	53	8	15,1%
P&L netti da investimenti al fair value	(13)	600	(613)	n.s.
EFFETTI MERCATO	48	653	(605)	(92,6%)
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	(3.740)	(2.764)	(976)	35,3%

Il **Margine di Segmento pre imposte** del segmento Germania registra un saldo di -3,7 milioni di euro rispetto al risultato dell'anno precedente, pari a -2,8 milioni di euro.

Il **Margine operativo** si attesta a circa -3,8 milioni verso un risultato pari a -3,4 milioni rilevato nel periodo di confronto.

Tra gli **Effetti Mercato** lo scorso anno si registrava una valutazione positiva delle redeemable share di Visa, attualmente non più in portafoglio.

PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E COEFFICIENTI UTILI AI FINI DI VIGILANZA AL 31 MARZO 2020

Al 31 marzo 2020 la consistenza del patrimonio netto risulta pari a 2.267,0 milioni di euro rispetto a 2.343,1 milioni di euro della fine dell'esercizio 2019, registrando una variazione di -76,1 milioni di euro. Tale differenza è da ricondurre principalmente alla diminuzione della riserva da valutazione in funzione del negativo andamento dei mercati finanziari (-96,7 milioni di euro al termine del periodo in esame rispetto a +52,7 milioni di euro del 31.12.2019). Si precisa che Mediobanca ha generato complessivamente una variazione della riserva da valutazione per 139,5 milioni di euro.

Si ricorda che in data 27 febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum ha approvato il progetto di Bilancio d'esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2019 da cui emergeva un utile di 597.230.938 euro. In data 1° aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione della Banca – tenuto conto delle Raccomandazioni della Banca Centrale Europea e di Banca d'Italia, entrambe del 27 marzo 2020, sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche durante la pandemia da COVID-19 e come anticipato al mercato in data 30 marzo 2020 – ha deliberato di proporre di rinviare la distribuzione dei dividendi a valere sugli utili 2019 almeno fino al 1° ottobre 2020, salvo nuovi provvedimenti e/o raccomandazioni emanati da parte dell'Autorità di Vigilanza prudenziale in materia.

Ai fini della predisposizione dei Fondi Propri non si è tenuto conto dell'utile realizzato nel trimestre, né della quota parte di utili relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, pari a 249,5 milioni di euro, oggetto di specifica delibera assembleare come sopra riportato.

I Fondi Propri del Gruppo Bancario Mediolanum ammontano a 1.716,3 milioni di euro e sono così costituiti:

- > capitale primario di classe I (Common Equity Tier I - CETI) pari a 1.716,3 milioni di euro;
- > capitale aggiuntivo di classe I (Additional Tier I - ATI) pari a zero;
- > capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) pari a zero.

I ratio patrimoniali del Gruppo Bancario Mediolanum al 31 marzo 2020 risultano al di sopra delle soglie minime fissate da Banca d'Italia e si attestano a:

- > Common Equity Tier I Ratio (CETI) 18,8%;
- > Tier I Ratio 18,8%;
- > Total Capital Ratio 18,8%.

Il Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia, ha comunicato in data 02 ottobre 2019 i limiti minimi di capitalizzazione per il Gruppo Bancario Mediolanum, ad esito del periodico processo di revisione e di valutazione prudenziale (SREP 2020). Tali requisiti sono vincolanti a partire dal 01/01/2020.

I requisiti patrimoniali specifici attribuiti al Gruppo Bancario Mediolanum sono i seguenti:

- > coefficiente di capitale primario di classe I (CETI ratio) pari al 7,67% (2019: 7,77%) composto da una misura vincolante del 5,17% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,67% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (2,5%);
- > coefficiente di capitale di classe I (Tier I ratio) pari al 9,39% (2019: 9,54%) composto da una misura vincolante del 6,89% (di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,89% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- > coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari all' 11,69% (2019: 11,88%), composto da una misura vincolante del 9,19% (di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,19% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale, che il Gruppo Bancario Mediolanum è invitato a mantenere nel continuo:

- > coefficiente di capitale primario di classe I (CET1 ratio): 8,17%, composto da un Overall Capital Requirement (OCR) CET1 ratio pari al 7,67% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance - P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- > coefficiente di capitale di classe I (Tier I ratio): 9,89%, composto da un Overall Capital Requirement TI ratio pari al 9,39% e da una Componente Target (P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- > coefficiente di capitale totale (Total capital ratio): 12,19%, composto da un Overall Capital Requirement TC ratio pari all'11,69% e da una Componente Target (P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%.

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE BANCARIO

Banca Mediolanum S.p.A.

Banca Mediolanum chiude il primo trimestre del 2020 con un utile netto di +72,1 milioni di euro.

La raccolta netta di Banca Mediolanum ammonta a +3.068,3 milioni di euro, fortemente in aumento rispetto ai +997,2 milioni di euro dello stesso periodo del precedente esercizio. In particolare, la raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +234,4 milioni di euro ma in diminuzione di -479,0 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2019 mentre, per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, il periodo in esame registra l'eccezionale risultato di +2.833,9 milioni di euro grazie alle nuove iniziative offerte alla propria clientela da parte di Banca Mediolanum (31.03.2019: 283,8 milioni di euro). Alla fine del trimestre in esame, il saldo delle masse amministrate e gestite della clientela ammonta a 72.397,3 milioni di euro contro i 78.102,0 milioni di euro al 31 dicembre 2019. La rete di vendita è composta da 4.139 unità (31.03.2019: n. 4.179 unità).

Banco Mediolanum S.A.

Il Gruppo spagnolo registra al 31 marzo 2020 un utile netto di +16,6 milioni di euro.

La raccolta netta dei prodotti di risparmio gestito registra un saldo positivo di +168,5 milioni di euro, rispetto ai +72,4 milioni di euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Per quanto concerne i prodotti di risparmio amministrato, il periodo in esame registra una raccolta netta pari a +64,4 milioni di euro sostanzialmente in linea con il valore del periodo di confronto (31.03.2019: +65,6 milioni di euro).

Alla fine del trimestre in esame, il saldo delle masse amministrate e gestite della clientela ammonta a 5.463,2 milioni di euro contro i 5.916,7 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

La rete di vendita è composta da 1.076 unità (31.03.2019: n. 1.008 unità), di cui n. 1.058 consulenti globali (31.03.2019: 982 unità).

Bankhaus August Lenz & Co. A.G.

La controllata tedesca registra alla fine del trimestre in esame una perdita netta di -4,8 milioni di euro (-1,8 milioni di euro al 31 marzo 2019).

La raccolta netta del periodo registra un saldo positivo nel comparto gestito per +8,4 milioni di euro rispetto a +7,0 milioni di euro del periodo di confronto e un saldo negativo nel comparto amministrato per -8,0 milioni di euro (31.03.2019: -3,2 milioni di euro).

Il saldo delle masse amministrato e gestite della clientela ammonta a 435,8 milioni di euro (31.12.2019: 488,0 milioni di euro).

La rete di vendita al 31 marzo 2020 è costituita da n. 41 unità (n. 45 unità nel periodo di confronto).

EuroCQS S.p.A.

EuroCQS presenta un utile netto pari a 483,3 migliaia di euro (-110,4 migliaia di euro al termine del periodo di confronto). Nel primo trimestre 2020 si registra una forte crescita del margine di interesse che si attesta a 2.972,5 migliaia di euro (31.03.2019: 1.036,1 migliaia di euro), legato principalmente al continuo sviluppo del portafoglio crediti, iniziato nel 2019, ed alla rinegoziazione del tasso di interesse applicato al finanziamento acceso presso la controllante Banca Mediolanum.

Anche l'inizio del 2020 ha confermato i forti sviluppi commerciali osservati nel corso dell'esercizio 2019 che hanno consentito di raggiungere un ammontare di crediti verso clientela pari a 770,1 milioni di euro rispetto a 690,4 milioni dell'esercizio precedente.

FloWe S.p.A. – S.B.

La Società operante nei servizi di pagamento, ha registrato alla fine del periodo in esame una perdita netta di -1,9 milioni di euro. Si precisa che la Società in esame non ha ancora iniziato l'offerta di servizi presso il proprio pubblico pertanto sono stati contabilizzati solo i costi iniziali di avvio.

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE GESTIONI PATRIMONIALI

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

La SGR italiana chiude il primo trimestre del 2020 con utile netto di +12,0 milioni di euro (10,3 milioni di euro al 31 marzo 2019).

Gli stock di masse gestite del primo trimestre 2020 risentono fortemente della situazione creatasi nei mercati finanziari a seguito degli effetti della pandemia Covid-19. Il crollo generalizzato dei prezzi ha impattato significativamente sul patrimonio gestito della Società, effetto ulteriormente acuito dai forti deflussi della clientela in termini di riscatti, anche in questo replicando un fenomeno generalizzato a livello di sistema. Il livello dei patrimoni medi dei fondi mobiliari al termine del primo trimestre 2020, pari a circa 9,4 miliardi di euro, non si discosta sostanzialmente dal corrispondente valore del primo trimestre del 2019 (9,8 miliardi di euro) e, di conseguenza, nell'immediato, tale variazione non ha avuto effetti sulle commissioni di gestione, rimaste pressoché invariate rispetto al 31 marzo del 2019 attestandosi a 15,6 milioni di euro (31.03.2019: 15,9 milioni di euro).

I costi amministrativi risultano in aumento rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente per circa 0,6 milioni di euro, attestandosi a 3,0 milioni di euro (31.03.2019: 2,4 milioni di euro).

Mediolanum International Funds Ltd

La SGR irlandese registra la 31 marzo 2020 un utile netto di 92,4 milioni di euro rispetto a 57,2 milioni di euro del periodo di confronto.

La raccolta netta del primo trimestre del 2020 è stata positiva per +156,5 milioni di euro (31.03.2019: +202,7 milioni di euro).

Il patrimonio gestito alla data del 31 marzo 2020 ammonta a 33.590,2 milioni di euro rispetto a 39.197,3 milioni di euro del 31 dicembre 2019 (-14,3%). Il patrimonio medio del primo trimestre 2020, pari a 36.393,7 milioni di euro, nonostante il calo subito alla fine di marzo 2020, è comunque superiore al patrimonio medio gestito del periodo di confronto (33.837,8 milioni di euro).

SOCIETA' OPERANTI NEL SETTORE ASSICURATIVO

Mediolanum Vita S.p.A.

La Compagnia presenta un risultato netto, determinato secondo i principi contabili internazionali, pari a 13,1 milioni di euro, contro 10,9 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. Il risultato netto determinato sulla base dei principi contabili nazionali registra, invece, una perdita pari -20,8 milioni di euro, rispetto ad un utile di 15,7 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

La Compagnia nel trimestre in esame mostra un solido risultato commerciale grazie all'emissione di premi per 884,9 milioni di euro (+338,2 milioni di euro rispetto a marzo 2019) in un contesto economico caratterizzato comunque da incertezze; tuttavia la redditività del trimestre rimane inficiata dalla componente finanziaria: la situazione civilistica ha risentito in particolar modo della volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nei primi mesi dell'anno a causa degli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19. Grazie invece alla diversa classificazione consentita dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, il risultato del periodo IAS/IFRS beneficia di un incremento pari a 33,9 milioni di euro rispetto a quanto determinato secondo i principi nazionali.

I ricavi ricorrenti, intesi come proventi tecnici netti, continuano a crescere rispetto al trimestre di confronto (+6.865 migliaia di euro). Il risultato dei proventi tecnici netti è influenzato dall'aumento delle masse per l'effetto mercato e per le sottoscrizioni. Inoltre, si registra l'aumento delle commissioni di gestione dei prodotti di ramo III della Compagnia, principalmente per effetto dell'aumento della raccolta netta, in particolare del prodotto MyLife, con conseguente incremento delle commissioni di salvaguardia e monitoraggio.

Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

La Compagnia presenta un utile netto, determinato secondo i principi contabili internazionali di 2,8 milioni di euro (1,8 milioni di euro al 31 marzo 2019). L'utile netto del periodo, determinato sulla base dei principi contabili nazionali risulta, invece, pari a 1,3 milioni di euro rispetto a 2,7 milioni di euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente. L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS alla situazione dei conti al 31 marzo 2020 ha generato un incremento del risultato rispetto a quanto determinato secondo i principi nazionali (+1,5 milioni di euro), principalmente in relazione alla diversa classificazione per titoli appartenenti al comparto circolante (secondo i principi contabili nazionali) classificati all'interno del portafoglio HTC&S ai fini dei principi contabili internazionali (1,8 milioni di euro).

Mediolanum International Life dac

La Compagnia Irlandese ha registrato alla fine del primo trimestre del 2020 un utile netto di 5,1 milioni di euro.

La Compagnia ha realizzato nel corso del periodo in esame una raccolta pari a 505,8 milioni di euro (303,1 milioni al 31 marzo 2019). Al 31 marzo 2020 il saldo complessivo degli impegni verso assicurati ammonta a 2.838,7 milioni di euro (31.12.2019: 3.072,6 milioni di euro).

ALTRE INFORMAZIONI

Controversia Fiscale

In merito alla controversia fiscale, dettagliata in sede di bilancio 2019 si segnala che in data 24 aprile 2020 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti- ha notificato a Banca Mediolanum avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP in materia di transfer price relativi all'anno 2015. Detti avvisi, identici nelle contestazioni a quelli degli anni precedenti, accertano maggiori imponibili per complessivi 94,6 milioni di euro di cui 23,5 dovuti a un ricalcolo dal 57,43% al 64,25% della retrocessione delle commissioni di gestione dei fondi comuni promossi dalla controllata Mediolanum International Funds e collocati in Italia dalla banca, nonché un ulteriore maggior imponibile per 70,3 milioni di euro derivante dall'attribuzione alla banca della percentuale del 23,83% delle commissioni di performance. Il tutto per complessive maggiori imposte pari a 31,2 milioni di euro (IRES per 26,0 milioni IRAP per 5,3 milioni di euro), oltre interessi per un importo pari a 3,3 milioni di euro.

In considerazione della natura valutativa delle contestazioni e del diligente operato della Società, che ha predisposto la documentazione prevista dalla normativa in materia di prezzi di trasferimento, l'Agenzia delle Entrate ha riconosciuto la non applicazione delle sanzioni amministrative tributarie.

Anche questi avvisi di accertamento sono stati emessi in base all'accordo quadro di natura transattiva firmato il 18 dicembre 2018 fra le società del gruppo Mediolanum coinvolte e l'Agenzia delle Entrate. Pertanto, la ricezione degli avvisi di accertamento è un atto che era già stato previsto e che non modifica la valutazione di rischio e il conseguente stanziamento così come determinato anche in sede di approvazione del Bilancio 2019. Le Società interessate hanno quindi continuato a stanziare le maggiori imposte potenzialmente dovute a fronte del ricalcolo della retrocessione relativa alle commissioni di gestione per una percentuale pari al 64,25%, al netto del corrispondente recupero della quota parte già versata al fisco irlandese su tali maggiori imponibili.

Si rammenta che, anche in occasione della chiusura trimestrale, nessun stanziamento è stato disposto relativamente all'imputazione alla banca delle performance fee, in quanto si è confidenti che in sede di procedura arbitrale tale rilievo non sarà confermato, in linea con quelle che sono le prassi e le evidenze di mercato.

I prossimi passi saranno la presentazione alle autorità italiane e irlandesi di istanza di procedura arbitrale ai sensi della Convenzione arbitrale europea n. 90/436/CE (c.d. MAP arbitrale) relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli imponibili nelle transazioni fra imprese del medesimo gruppo, al fine di rimettere alle Autorità fiscali dei due paesi la decisione della vertenza.

Contestualmente si procederà a impugnare gli avvisi di accertamento presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, al solo fine di non lasciare impregiudicata ogni forma di difesa delle proprie ragioni.

Partecipazione nella controllata tedesca Bankhaus August Lenz

Si ricorda che in data 28 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum aveva deliberato di dismettere la controllata tedesca Bankhaus August Lenz. Nel mercato tedesco lo sviluppo del business è risultato costantemente inferiore alle attese per tutta una serie di circostanze che negli anni sono state oggetto di analisi e valutazioni, generando perdite nel tempo. Nell'ultimo triennio sono state intraprese sia iniziative volte a trovare possibili partner sul mercato locale, sia azioni di riorganizzazione e potenziamento della struttura della

banca tedesca. Alla luce della ormai consolidata assenza di profittabilità e dei tentativi di rilancio effettuati che non hanno sortito gli effetti desiderati, il Consiglio aveva, pertanto, deliberato la dismissione di Bankhaus August Lenz.

Si segnala che allo stato attuale si sono interrotte le interlocuzioni con la controparte che aveva espressamente manifestato l'intenzione di raggiungere un accordo per la cessione della controllata tedesca, principalmente a causa della difficoltà di trovare un punto di incontro in tema di garanzie da rilasciare e di relative tempistiche. Risulta quindi opportuno nei prossimi mesi, compatibilmente con lo scenario macroeconomico di riferimento, che ha necessariamente limitato temporaneamente le possibili azioni strategiche da adottare, riconsiderare piani di intervento alternativi coerenti con la delibera assunta a gennaio 2020.

Emergenza COVID-19

In merito alla pandemia dovuta alla diffusione del COVID-19 si segnala che Banca Mediolanum si è attivata da subito al fine di fronteggiare l'emergenza e, sotto il profilo operativo, si è dotata di strumenti di recovery atti a garantire la piena continuità delle attività aziendali.

Il Gruppo Mediolaum ha continuato a mostrare una solida struttura patrimoniale in grado di fronteggiare al momento la volatilità e la crisi dei mercati finanziari.

Il Gruppo presenta, infatti, a marzo 2020 un valore di Core Tier One pari al 18,8%, ampiamente superiore ai limiti regolamentari e detiene una liquidità operativa molto elevata.

Si rappresenta, inoltre, che, pur risultando difficile stimare gli impatti che Covid-19 avrà sul mondo crediti, si sottolinea che il Gruppo Mediolanum ha un'esposizione creditizia prevalentemente retail, concentrata su mutui ipotecari e crediti assistiti.

Come si evince dal dato dei patrimoni in gestione la flessione nel mese di marzo rispetto alla chiusura di dicembre ha toccato il valore massimo del -13,9% su base aggregata per i fondi e le polizze unit linked; al contrario si è assistito a una crescita del patrimonio amministrato +9,3% rispetto a dicembre che consentirà nel medio termine di recuperare in parte la flessione de patrimonio gestito.

Per quanto concerne il personale dipendente di sede si è provveduto alla dotazione di mascherine in osservanza alle disposizioni regionali e definite regole di utilizzo al di fuori della postazione di lavoro.

Il mese di aprile è stato caratterizzato dal completamento della fase di remotizzazione dei principali processi operativi. Circa il 90% degli uffici dei Consulenti Finanziari sono stati chiusi al pubblico e i Family Banker ricevono solo su appuntamento e nel rispetto delle norme di sicurezza.

Nel mese di aprile circa il 94% delle disposizioni dei clienti sono state svolte in modalità digitale e anche l'operatività "self" dei clienti è cresciuta sensibilmente con oltre 23.500 nuovi utilizzatori della "app Mobile" che si conferma il canale prioritario per l'operatività bancaria transazionale. I volumi di accesso al canale telefonico nel mese di aprile sono ritornati a valori normali, con un maggior utilizzo della chat grazie alla citata progressiva adozione dei canali "self".

Complessivamente si sono fronteggiati gli elevati volumi operativi in un sostanziale rispetto dei livelli di servizio per la clientela.

Le strutture aziendali di coordinamento della continuità operativa partecipano a tavoli di lavoro ABI e il mese di aprile si è caratterizzato per approfondimenti operativi relativi alle iniziative a sostegno del credito per i lavoratori (autonomi) o per i datori di lavoro in difficoltà.

Le Autorità di Vigilanza italiane ed europee – EBA, ESMA, BCE/SSM, Banca d'Italia, SRB – e le istituzioni internazionali – IASB, Comitato di Basilea – stanno adottando una serie di misure tese a fronteggiare gli effetti sull'economia dell'emergenza determinata dalla pandemia Covid-19. Tali misure sono ispirate a 2 linee di intervento:

- > un primo filone di provvedimenti è riconducibile all'adattamento dell'interpretazione della normativa prudenziale e contabile alla situazione di emergenza, nell'ottica di aumentare la disponibilità di credito e la liquidità per l'economia, ad esempio evitando effetti prociclici automatici in relazione alle iniziative tese a sostenere famiglie e imprese in questa difficile congiuntura, siano esse di origine legislativa o realizzate sulla base di accordi associativi privati. In particolare:
 - > la possibilità di utilizzare i cuscinetti (buffer) di capitale e liquidità detenuti dalle banche, a cui sarà consentito operare temporaneamente al di sotto dei requisiti patrimoniali complessivi e degli indicatori di liquidità normalmente applicati;
 - > il trattamento delle esposizioni oggetto di moratorie e di quelle che beneficiano di garanzie pubbliche, ai fini dell'applicazione dei criteri di classificazione allo status di deteriorato (NPL) con obiettivo di evitare che un'applicazione rigida della normativa prudenziale ne determini la classificazione come deteriorati;
 - > dalla equiparazione alle moratorie ex lege delle moratorie accordate su base privatistica (per effetto di accordi associativi);
 - > dalle valutazioni da effettuare per l'eventuale classificazione delle posizioni oggetto di moratoria come inadempienze probabili (UTP, unlikely to pay), che andrà fatta valutando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti;
 - > trattamento delle medesime esposizioni ai fini contabili, per ciò che concerne il passaggio ad un diverso portafoglio (stage) IFRS 9;
 - > modifica del processo di segnalazioni alla Centrale dei rischi che, tra le altre cose, escludono la classificazione dei soggetti finanziati a sofferenza dal momento in cui è stato accordato il beneficio.
- > un secondo filone di provvedimenti mira a ridurre il carico di lavoro per le Banche, quali ad esempio il rinvio delle scadenze per la consegna di documenti, trasmissione di dati ed altri adempimenti, nonché delle scadenze delle consultazioni in corso, il rinvio dei termini per l'implementazione da parte delle banche delle misure di adeguamento richieste dall'Autorità di Vigilanza con la ridefinizione del calendario delle ispezioni in loco e rinvii dello stress test europeo e del calendario previsto per l'implementazione di nuovi standard prudenziali.

Iniziative in ambito credito per emergenza Coronavirus

Si sottolinea che Banca Mediolanum, al fine di fronteggiare l'emergenza, è intervenuta a favore dei propri clienti ancor prima dell'emanazione dei decreti legislativi.

Si segnala, infatti, che già ai primi di marzo, Banca Mediolanum ha formalizzato la disponibilità di concedere a clienti retail e clienti "corporate" la sospensione di alcune rate dei finanziamenti in essere. Si ricordano, inoltre, tra le varie iniziative adottate:

- > prestiti agevolati e sospensione di rate di prestiti e mutui a favore della Rete di Vendita per far fronte ad un eventuale stato di necessità;
- > prestiti concessi alla clientela corporate per rispondere ad esigenze di liquidità, sempre connesse alla crisi economica determinata dal Covid-19;
- > prestiti Istant Credit a tasso agevolato, la cui immediatezza ha sicuramente rappresentato un valido aiuto alla clientela in target e prestiti garantiti al lordo con il medesimo pricing della garanzia al netto, per

andare incontro ai clienti che, a seguito del calo dei mercati, hanno visto erodere il valore dei titoli a garanzia.

A tali interventi adottati di iniziativa dalla Banca, si sono successivamente affiancati quelli introdotti con i Decreti “Cura Italia” e “Liquidità”. In particolare, si ricorda:

- > concessioni ai clienti intestatari di mutuo “prima casa” la possibilità di ottenere, su loro richiesta, la sospensione delle rate con l’agevolazione prevista dal c.d. Fondo Gasparrini, consistente nella riduzione del 50% della quota interessi;
- > si è aderito alla convenzione ABI-INPS per le erogazioni delle anticipazioni sugli assegni di Cassa Integrazione.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PRIMO TRIMESTRE

Ad eccezione di quanto sopra riportato, dopo la data del 31 marzo 2020 non si sono verificati altri fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Gli sviluppi più recenti, sia dal punto di vista epidemiologico, ma soprattutto per quanto concerne i massicci interventi di supporto messi in campo dalle autorità monetarie e governative, hanno favorito un calo dei parametri di stress sui mercati finanziari e consentito un recupero piuttosto sensibile delle classi di attivo rischiose. Ciò suggerisce che la fase di tensione più acuta di questa crisi potrebbe essere alle spalle, ma non implica necessariamente un percorso privo di ostacoli da qui in avanti.

L’incertezza circa la diffusione del virus e i timori di una successiva seconda ondata complicano, infatti, ogni previsione anche sul quadro economico. Gli operatori di mercato sono oramai consapevoli che la contrazione sarà profonda nel breve termine, anche se l’effettiva entità rimane difficile da calibrare accuratamente. Ancor più difficile, tuttavia, è anticiparne la durata: per il momento, lo scenario più accreditato rimane quello di uno shock temporaneo, per quanto pesante, ma non si può escludere a priori un effetto più prolungato, nel caso in cui non fosse possibile un ritorno alla normalità nella seconda parte dell’anno.

Vi sono, tuttavia, alcuni segnali positivi: relativamente all’epidemia, il tasso di nuove infezioni e decessi è in calo nella maggior parte dei Paesi, e alcuni stanno già avviando una graduale riapertura (la c.d. “fase 2”). La disponibilità di cure e vaccini è ancora lontana, a detta degli esperti, ma quando arriverà costituirà un fondamentale punto di svolta. Dal punto di vista economico, pur con tutti i dovuti distinguo, l’esempio della Cina, che per prima ha fatto i conti con l’emergenza, è interessante e fornisce spunti piuttosto confortanti. Inoltre, diversamente dalla precedente, questa crisi non è stata scatenata da fattori endogeni al sistema economico-finanziario, che si presenta molto più in salute rispetto al 2008, specie con riferimento al settore bancario. Le misure stanziate dai Governi e dalle Banche Centrali, che hanno sorpreso per portata e rapidità, dovrebbero quindi riuscire piuttosto efficacemente a fare da ponte tra lo stato pre-virus e quello post-virus. Inevitabilmente, ci saranno effetti collaterali come l’appesantimento delle finanze pubbliche statali, motivo per cui è essenziale definire fin da ora strategie di sostenibilità nel medio-lungo termine, ancor più in Europa, ma al momento la

priorità è attutire i rischi dello stop alle attività, mantenere a galla le economie e rafforzarne il rimbalzo una volta che l'epidemia sarà passata.

In conclusione, anche se il quadro economico rimarrà certamente debole nel prossimo futuro e non è detto che la fase di volatilità sui mercati sia già esaurita, alcuni significativi segnali di remissione dell'epidemia iniziano ad emergere e le autorità monetarie e fiscali in tutto il mondo appaiono chiaramente determinate a fare tutto quanto sarà necessario per sostenere le economie e favorire una ripresa quanto mai rapida. Storicamente, fasi di mercato come questa e valutazioni su livelli simili a quelli attuali sono compatibili con ritorni interessanti nel medio-lungo periodo.

Il Gruppo Mediolanum ha dimostrato nel primo trimestre una solida base di ricavi ricorrenti in grado di mantenere livelli di redditività positivi e compensare gli effetti negativi derivanti dal deprezzamento dei corsi borsistici a cui si è assistito alla chiusura di marzo. Quindi considerati i rischi tipici del settore di appartenenza e salvo il verificarsi di eventi di natura eccezionale che possano comportare un ulteriore significativo deterioramento della situazione attuale (non controllabili dagli Amministratori e dalla Direzione al momento non ipotizzabili) si prevede un positivo andamento della gestione per l'esercizio 2020.

Basiglio, 7 maggio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Prospetti contabili al 31 marzo 2020



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo

Euro/migliaia	31/03/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	123.922	169.957
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.683.329	24.026.666
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	982.274	315.163
b) Attività finanziarie designate al fair value	20.533.386	23.538.765
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	167.669	172.738
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.133.019	2.163.835
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.163.726	25.246.345
a) Crediti verso banche	2.322.015	659.347
b) Crediti verso clientela	27.841.711	24.586.998
50. Derivati di copertura	1	24
70. Partecipazioni	-	285.893
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	67.468	62.943
90. Attività materiali	268.301	268.873
100. Attività immateriali	207.354	203.451
di cui:		
- avviamento	132.925	132.925
110. Attività fiscali	490.051	497.179
a) correnti	382.678	386.356
b) anticipate	107.373	110.823
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	426	438
130. Altre attività	452.663	512.030
TOTALE DELL'ATTIVO	55.590.260	53.437.634

Voci del passivo e del patrimonio netto

Euro/migliaia	31/03/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.137.403	24.163.087
a) Debiti verso banche	580.388	236.427
b) Debiti verso la clientela	28.525.322	23.858.447
c) Titoli in circolazione	31.693	68.213
20. Passività finanziarie di negoziazione	524.587	77.132
30. Passività finanziarie designate al fair value	7.091.597	7.751.523
40. Derivati di copertura	32.275	31.043
60. Passività fiscali	161.772	188.593
a) correnti	136.787	143.517
b) differite	24.985	45.076
80. Altre passività	594.718	801.180
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.346	11.827
100. Fondi per rischi e oneri	273.474	275.003
a) impegni e garanzie rilasciate	452	399
b) quiescenza e obblighi simili	671	671
c) altri fondi per rischi e oneri	272.351	273.933
110. Riserve tecniche	15.496.088	17.795.133
120. Riserve da valutazione	(96.748)	52.745
150. Riserve	1.890.159	1.323.553
155. Acconti su dividendi	(154.075)	(154.045)
160. Sovrapprezzi di emissione	3.006	3.002
170. Capitale	600.234	600.234
180. Azioni proprie (-)	(47.808)	(47.808)
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	72.232	565.432
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	55.590.260	53.437.634

Basiglio, 7 maggio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Euro/migliaia	31/03/2020	31/03/2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	90.783	78.940
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	81.812	74.136
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.347)	(17.900)
30. Margine di interesse	72.436	61.040
40. Commissioni attive	384.099	355.813
50. Commissioni passive	(162.860)	(147.300)
60. Commissioni nette	221.239	208.513
70. Dividendi e proventi simili	817	1.027
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.764)	(1.497)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(945)	(1.208)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4	(973)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	(921)
c) passività finanziarie	(1)	(52)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.539.134)	1.011.069
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(2.527.816)	1.011.281
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(11.318)	(212)
120. Margine di intermediazione	(2.252.347)	1.277.971
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(9.655)	(8.659)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.279)	(8.690)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(376)	31
150. Risultato netto della gestione finanziaria	(2.262.002)	1.269.312
160. Premi netti	459.793	578.056
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	2.045.838	(1.604.994)
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	243.629	242.374
190. Spese amministrative:	(137.092)	(129.849)
a) spese per il personale	(59.091)	(55.053)
b) altre spese amministrative	(78.001)	(74.796)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.941)	(8.182)
a) impegni e garanzie rilasciate	(52)	(52)
b) altri accantonamenti netti	(8.889)	(8.130)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.156)	(3.912)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.882)	(7.150)
230. Altri oneri/proventi di gestione	1.106	180
240. Costi operativi	(155.965)	(148.913)
280. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	3	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	87.667	93.461
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(15.435)	(21.337)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	72.232	72.124
330. Utile (Perdita) del periodo	72.232	72.124
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	72.232	72.124

Basiglio, 7 maggio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	31/03/2020	31/03/2019
Utile (Perdita) del periodo	72.232	72.124
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(139.638)	(34)
Piani a benefici definiti	317	(83)
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.172)	10.196
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(149.493)	10.079
Redditività complessiva (Voce 10+170)	(77.261)	82.203
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(77.261)	82.203

Basiglio, 7 maggio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2019

Euro/migliaia	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31/03/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Shares	Redditività complessiva al 31/03/2019	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.185		600.185											600.185
b) altre azioni														-
Sovrapprezzi di emissione	2.502		2.502											2.502
Riserve:														
a) di utili	1.355.216	(1.137)	1.354.079	255.710								1.032		1.610.822
b) altre														-
Riserve da valutazione	47.536		47.536										10.079	57.615
Strumenti di capitale														-
Acconti su dividendi	(146.478)		(146.478)											(146.478)
Azioni proprie	(53.682)		(53.682)											(53.682)
Utile (Perdita) del periodo	255.710		255.710	(255.710)									72.124	72.124
Patrimonio netto del gruppo	2.060.989	(1.137)	2.059.852	-	-	-	-	-	-	-	-	1.032	82.203	2.143.088
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 MARZO 2020

Euro/Migliaia	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31/03/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva al 31/03/2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options e Performance Shares		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	600.234		600.234	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	600.234
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	3.002		3.002	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	3.006
Riserve:														
a) di utili	1.323.553		1.323.553	565.432	-	-	-	-	-	-	-	1.174	-	1.890.159
b) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	52.745		52.745	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(149.493)	(96.748)
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	(154.045)		(154.045)	-	-	(30)	-	-	-	-	-	-	-	(154.075)
Azioni proprie	(47.808)		(47.808)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(47.808)
Utile (Perdita) del periodo	565.432		565.432	(565.432)	-	-	-	-	-	-	-	-	72.232	72.232
Patrimonio netto del gruppo	2.343.113	-	2.343.113	-	-	(30)	4	-	-	-	-	1.174	(77.261)	2.267.000
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si precisa che la destinazione dell'utile 2019 comprende un importo pari a 249,5 milioni di euro che è stato destinato successivamente a debito verso azionisti a seguito della delibera assembleare avvenuta in data 16 Aprile 2020.

Basiglio, 7 maggio 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Massimo Antonio Doris

Note illustrative



Note illustrative

Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La situazione patrimoniale ed il conto economico al 31 marzo 2020 sono stati redatti in applicazione del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38 secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti.

Il Gruppo Mediolanum, in osservanza delle disposizioni del D.Lgs. 30 maggio 2005 n.142, si configura come un conglomerato finanziario a prevalente settore bancario.

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

La situazione patrimoniale e il conto economico al 31 marzo 2020 sono stati redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, i criteri di valutazione ed i principi di consolidamento conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Per una dettagliata illustrazione dei principi contabili applicati nella predisposizione del presente Resoconto Intermedio di Gestione ed i contenuti delle voci degli schemi contabili si rimanda alla parte del bilancio consolidato annuale.

Per la determinazione di talune poste sono stati impiegati ragionevoli processi di stima, volti a salvaguardare la coerente applicazione del principio, che non hanno inficiato pertanto l'attendibilità dell'informativa infrannuale.

SEZIONE 3 – Area e metodi di consolidamento

Il Resoconto Intermedio di Gestione include Banca Mediolanum S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento integrale a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute direttamente da Banca Mediolanum S.p.A. incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Vita S.p.A.	207.720	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Comunicazione S.p.A.	775	100,00%	Basiglio	1	Produzione audiocinetelvisiva
PI Servizi S.p.A.	517	100,00%	Basiglio	1	Attività immobiliare
Mediolanum International Life dac	1.395	100,00%	Dublino	1	Assicurazione Vita
Mediolanum Assicurazioni S.p.A.	25.800	100,00%	Basiglio	1	Assicurazione Danni
Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	5.165	100,00%	Basiglio	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum International Funds Ltd (*)	163	95,4%	Dublino	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Gamax Management AG	2.000	100,00%	Lussemburgo	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Mediolanum Fiduciaria S.p.A.	240	100,00%	Basiglio	1	Gestione fiduciaria
EuroCQS S.p.A.	2.040	100,00%	Basiglio	1	Intermediazione finanziaria
FloWe S.p.A. – SB	10.000	100,00%	Basiglio	1	Servizi di pagamento
Bankhaus August Lenz & Co. AG	20.000	100,00%	Monaco di Baviera	1	Attività bancaria
Banco Mediolanum S.A.	86.032	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Attività bancaria

(*) La restante quota del 4,6% è posseduta indirettamente da Banca Mediolanum tramite Banco Mediolanum. Nel corso del 2019 si è concretizzato il riacquisto da parte di Banca Mediolanum delle azioni di Mediolanum International Funds in precedenza di Bankhaus August Lenz.

Elenco delle partecipazioni in società del Gruppo possedute indirettamente da Banca Mediolanum S.p.A., possedute tramite Banco Mediolanum S.A., incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

Società	Capitale sociale (Euro/migliaia)	Quota di possesso	Sede Legale/ Operativa	Tipo di rapporto*	Attività esercitata
Mediolanum Gestión S.A. S.G.I.I.C.	2.506	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi comuni d'investimento
Fibanc S.A.	301	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Consulenza finanziaria
Mediolanum Pensiones S.A. S.G.F.P.	902	100,00%	Valencia/Barcellona	1	Gestione fondi pensione

(*) Tipo di rapporto:
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale (consideration) rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita).

La consideration include gli elementi monetari che esprimono il fair value della partecipazione/business alla data di acquisto del controllo. La consideration può anche includere una componente legata a eventi e circostanze che si potranno verificare in futuro (contingent consideration). Le contingent consideration normalmente sono rappresentative di un'obbligazione dell'acquirente di trasferire ulteriori attività (disponibilità liquide) come componente del prezzo per il controllo se specifici eventi futuri o condizioni saranno rispettate. Le contingent consideration sono valutate al fair value alla data di acquisizione del controllo e possono essere modificate sulla base di informazioni addizionali relative a fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisto e che risultano note entro un anno da tale data (Purchase Price Allocation). Per contro, le modifiche delle contingent consideration identificate in periodi successivi o le modifiche che non dipendono da fatti e circostanze già in essere alla data di acquisto non modificano la misurazione della contingent consideration stessa. La contropartita della contingent consideration può essere rappresentata da un debito o da una posta di patrimonio netto a seconda del mezzo di pagamento definito. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni durevoli di valore cumulate. Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità. Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione.

L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere. I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico. I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data. Ove necessario, i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi contabili del Gruppo.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE

Attività e Passività finanziarie

Euro/migliaia	31/03/2020	31/12/2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.683.329	24.026.666
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	982.274	315.163
b) attività finanziarie designate al fair value	20.533.386	23.538.765
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	167.669	172.738
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.133.019	2.163.835
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.163.726	25.246.345
a) crediti verso banche	2.322.015	659.347
b) crediti verso clientela	27.841.711	24.586.998
Totale	53.980.074	51.436.846
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.137.403	24.163.087
a) debiti verso banche	580.388	236.427
b) debiti verso clientela	28.525.322	23.858.447
c) titoli in circolazione	31.693	68.213
Passività finanziarie di negoziazione	524.587	77.132
Passività finanziarie designate al fair value	7.091.597	7.751.523
Totale	36.753.587	31.991.742

Partecipazioni

Euro/migliaia	31/03/2020	31/12/2019
Mediobanca S.p.A.	-	285.893

Al 31 marzo 2020 la partecipazione in Mediobanca S.p.A. risulta pari a zero in quanto riclassificata. Infatti, in data 28 gennaio 2020, il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. ha ritenuto che fossero venuti meno gli elementi per esercitare l'influenza notevole sulla partecipazione in Mediobanca e, pertanto, ha convenuto di trattare la medesima come partecipazione finanziaria (IFRS 9) riclassificandola nel portafoglio HTC&S.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel Bilancio Consolidato del Gruppo Mediolanum al 31 dicembre 2019.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Crediti verso Banche

Euro/migliaia	31/03/2020	31/12/2019
A. Crediti verso Banche Centrali	1.619.342	266.852
1. Depositi a scadenza	1.544	-
2. Riserva obbligatoria	1.510.016	144.871
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	107.782	121.981
B. Crediti verso banche	702.673	392.495
1. Finanziamenti	598.438	266.970
1.1 Conti correnti e depositi a vista	395	102.765
1.2. Depositi a scadenza	72.556	94.853
1.3. Altri finanziamenti:	525.487	69.352
- Pronti contro termine attivi	442.351	-
- Finanziamenti per leasing	-	-
- Altri	83.136	69.352
2. Titoli di debito	104.235	125.525
2.1 Titoli strutturati	-	-
2.2 Altri titoli di debito	104.235	125.525
TOTALE	2.322.015	659.347

I crediti verso le Banche ammontano, alla fine del primo trimestre 2020, a 2.322,0 milioni di euro, in aumento di 1.662,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto.

La variazione è da ricondurre, principalmente, all'incremento della Riserva obbligatoria dei crediti verso Banche Centrali (+1.365,1 rispetto al periodo di confronto) e dei pronti contro termine attivi (+442,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Crediti verso Clientela

Euro/migliaia	31/03/2020		31/12/2019	
	Valore di bilancio		Valore di bilancio	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio
1. Finanziamenti	11.223.449	72.705	11.229.025	73.335
1.1. Conti correnti	269.450	7.315	279.534	7.115
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
1.3. Mutui	7.803.256	49.402	7.623.136	51.930
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.207.284	13.782	2.129.254	11.972
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	943.459	2.206	1.197.101	2.318
2. Titoli di debito	16.545.557	-	13.284.638	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	16.545.557	-	13.284.638	-
TOTALE	27.769.006	72.705	24.513.663	73.335

I crediti verso la clientela evidenziano una crescita 3.254,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto, principalmente in relazione all'aumento dei titoli di debito classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato (+3.260,9 milioni di euro rispetto al periodo di confronto).

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti verso Banche

Euro/migliaia	31/03/2020	31/12/2019
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	580.388	236.427
2.1 Conti correnti e depositi a vista	219.504	19.746
2.2 Depositi a scadenza	48.017	16.041
2.3 Finanziamenti	305.662	194.923
2.3.1 Pronti contro termine passivi	305.662	194.923
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Debiti per leasing	1.783	1.839
2.6 Altri debiti	5.422	3.878
TOTALE	580.388	236.427

La variazione della voce (+344,0 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) è da porre in relazione sia all'aumento dei conti correnti (+199,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019) che dei pronti contro termine (+110,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019).

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti verso Clientela

Euro/migliaia	31/03/2020	31/12/2019
1. Conti correnti e depositi a vista	19.239.551	18.914.935
2. Depositi a scadenza	2.615.019	329.178
3. Finanziamenti	6.380.654	4.314.046
3.1 Pronti contro termine passivi	6.378.918	4.312.869
3.2 Altri	1.736	1.177
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Debiti per leasing	77.230	76.827
6. Altri debiti	212.868	223.461
TOTALE	28.525.322	23.858.447

I debiti verso clientela ammontano a 28.525,3 milioni di euro, in aumento rispetto al periodo di confronto di +4.666,9 milioni di euro. La variazione rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente è riconducibile principalmente all'aumento dei depositi a scadenza (+2.285,8 milioni di euro) e dei pronti contro termine di Banca Mediolanum (+2.066,0 milioni di euro).

Riserve Tecniche

Euro/migliaia	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31/03/2020	31/12/2019
A. Ramo danni	160.984	71	161.055	152.646
A.1 Riserve premi	130.547	-	130.547	123.625
A.2 Riserve sinistri	22.747	71	22.818	21.983
A.2 Altre riserve	7.690	-	7.690	7.038
B. Ramo vita	1.605.080	-	1.605.080	1.596.538
B.1 Riserve matematiche	1.511.644	-	1.511.644	1.490.554
B.2 Riserve sinistri	71.347	-	71.347	74.456
B.2 Altre riserve	22.089	-	22.089	31.528
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	13.729.953	-	13.729.953	16.045.949
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	13.729.953	-	13.729.953	16.045.949
C.2 Riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	15.496.017	71	15.496.088	17.795.133

Patrimonio Netto

Euro/migliaia	31/03/2020	31/12/2019
1. Capitale	600.234	600.234
2. Sovrapprezzi di emissione	3.006	3.002
3. Riserve	1.890.159	1.323.553
4. Acconti su dividendi (-)	(154.075)	(154.045)
5. Azioni proprie	(47.808)	(47.808)
6. Riserve da valutazione	(96.748)	52.745
7. Strumenti di capitale	-	-
8. Utile (perdita) del periodo	72.232	565.432
Totale	2.267.000	2.343.113

Il patrimonio netto ammonta a 2.267,0 migliaia di euri rispetto a 2.343,1 migliaia di euro del periodo di confronto. Si precisa che al 31 marzo 2020 le altre riserve includono 249,5 milioni di euro che sono stati successivamente destinati a debito verso azionisti a seguito della delibera assembleare avvenuta in data 16 Aprile 2020.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI AGGREGATI DI CONTO ECONOMICO

Margine di Interesse

Euro/migliaia	31/03/2020	31/03/2019
Interessi attivi e proventi assimilati	90.783	78.940
Interessi passivi e oneri assimilati	(18.347)	(17.900)
Margine di interesse	72.436	61.040

Commissioni Nette

Euro/migliaia	31/03/2020	31/03/2019
Commissioni attive	384.099	355.813
Commissioni passive	(162.860)	(147.300)
Commissioni nette	221.239	208.513

Le commissioni nette evidenziano una crescita di 12,7 milioni di euro rispetto al periodo di confronto. Nonostante la flessione del valore di mercato delle masse, infatti, avvenuto a fine marzo, i maggiori patrimoni medi in gestione nel primo trimestre 2020 rispetto al periodo di confronto hanno consentito un aumento delle commissioni attive registrate (+28,3 milioni di euro rispetto al 31 marzo 2019).

Margine di Intermediazione

Euro/migliaia	31/03/2020	31/03/2019
Margine di interesse	72.436	61.040
Commissioni nette	221.239	208.513
Dividendi e proventi simili	817	1.027
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.764)	(1.497)
Risultato netto dell'attività di copertura	(945)	(1.208)
Utili/perdite da cessione/riacquisto	4	(973)
Risultato netto delle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.539.134)	1.011.069
Margine di intermediazione	(2.252.347)	1.277.971

Il margine di intermediazione si attesta a -2.252,3 milioni di euro facendo registrare una diminuzione rispetto al periodo di confronto per -3.530,3 milioni di euro. La variazione è riconducibile principalmente al minor risultato netto conseguito dalle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico che hanno risentito del forte calo dei mercati finanziari di fine marzo.

Premi Netti

Euro/migliaia	31/03/2020	31/03/2019
A. Ramo vita		
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	455.957	575.151
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(1.579)	(1.362)
Totale Ramo Vita	454.378	573.789
B. Ramo danni		
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	15.819	8.193
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(7.053)	(2.313)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	(6.922)	(2.402)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	3.571	789
Totale Ramo Danni	5.415	4.267
Totale	459.793	578.056

Spese Amministrative

Euro/migliaia	31/03/2020	31/03/2019
Spese per il personale	(59.091)	(55.053)
Altre spese amministrative	(78.001)	(74.796)
Totale	(137.092)	(129.849)

Le spese amministrative evidenziano una crescita di circa il 6%. In particolare, si registra un aumento dei costi del personale, principalmente a fronte della crescita dell'organico medio e un aumento delle altre spese amministrative riconducibile perlopiù ad investimenti in tecnologia legati ai nuovi servizi che verranno offerti.

La tabella sottostante rappresenta l'organico medio del Gruppo in forza al 31 marzo 2020 e al 31 marzo 2019:

Organico Operante Medio

Unità	31/03/2020	31/03/2019
1) Personale dipendente	2.769	2.711
a) dirigenti	113	111
b) quadri direttivi	474	454
c) restante personale dipendente	2.182	2.146
2) Altro personale	196	126
Totale	2.965	2.837

DATI ECONOMICI PER AREE DI ATTIVITA'

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati di segmento che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia il sistema direzionale del Gruppo Mediolanum (c.d. "management reporting approach") in coerenza con l'insieme delle informazioni fornite al mercato e ai diversi stakeholders.

La presente rappresentazione della ripartizione del risultato consolidato del periodo consente di valutare la qualità e la sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Mediolanum nei diversi segmenti operativi.

Il conto economico di segmento, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 8, fornisce una rappresentazione dei risultati consolidati del Gruppo Mediolanum con riferimento ai seguenti segmenti operativi:

- >> ITALIA - BANKING
- >> ITALIA - ASSET MANAGEMENT
- >> ITALIA - INSURANCE
- >> ITALIA - OTHER
- >> SPAGNA
- >> GERMANIA

Il conto economico di segmento, o per Aree di Risultato (AdR), è stato predisposto ripartendo i costi ed i ricavi fra i diversi segmenti mediante l'applicazione di un modello Ibrido, intermedio tra i modelli di Direct Costing e Full Costing, data la natura sostanzialmente indiretta delle attività operative in carico al Gruppo Mediolanum. Mentre i ricavi hanno un'allocazione originaria e diretta ai prodotti e, per aggregazione, alle AdR, i costi hanno subito un processo di allocazione in funzione di differenti gradi di attribuibilità ai prodotti stessi e alla natura dei processi sottostanti:

- 1) **Costi Diretti**, attribuibili ai prodotti in funzione dei singoli pezzi lavorati.
- 2) **Costi Indiretti allocati alle AdR**, attribuiti ai prodotti in funzione della relativa correlazione con la produzione di Volumi Commerciali: costi legati ai processi di Marketing e Supporto Commerciale.
- 3) **Costi Indiretti non allocati**: costi di natura strettamente amministrativa o legati a processi di Controllo o Infrastrutturali, la cui attribuzione ai prodotti/AdR avrebbe un elevatissimo grado di arbitrarietà.

Dati economici per aree di attività al 31/03/2020

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					Estero		Scritture di consolidato	Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania		
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	9.073	-	-	9.073	4.185	272	-	13.530
Commissioni di gestione	-	130.592	110.862	-	241.454	16.688	2.529	-	260.671
Commissioni su servizi di investimento	-	20.935	14.778	-	35.713	2.533	377	-	38.623
Proventi netti assicurativi	-	-	8.079	-	8.079	3.515	(573)	-	11.021
Commissioni e ricavi da servizi bancari	32.938	-	-	-	32.938	1.764	3.659	(36)	38.325
Commissioni diverse	3.403	4.174	2.148	102	9.827	371	138	-	10.336
Totale commissioni attive	36.341	164.774	135.867	102	337.084	29.056	6.402	(36)	372.506
Commissioni passive rete	(25.546)	(51.380)	(50.498)	(361)	(127.785)	(12.705)	(1.137)	-	(141.627)
Altre commissioni passive	(6.025)	(5.638)	(3.666)	-	(15.330)	(2.519)	(2.988)	43	(20.794)
Totale commissioni Passive	(31.572)	(57.019)	(54.164)	(361)	(143.115)	(15.224)	(4.125)	43	(162.421)
Commissioni Nette	4.770	107.755	81.703	(259)	193.969	13.832	2.277	7	210.085
Margine di interesse	54.688	(1.623)	825	-	53.890	3.259	(166)	-	56.983
Valorizzazione Equity Method	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi netti da altri investimenti	(8.524)	85	(876)	424	(8.892)	(251)	10	-	(9.133)
di cui rettifiche di valore nette su crediti	(6.168)	-	-	-	(6.168)	(21)	1	-	(6.188)
Altri ricavi diversi	833	-	2.160	1.347	4.341	791	107	(32)	5.207
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	51.767	106.216	83.812	1.512	243.308	17.631	2.228	(25)	263.142
Costi allocati	(45.836)	(18.207)	(24.757)	(1.067)	(89.867)	(9.193)	(5.632)	-	(104.692)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(4.220)	-	-	-	(4.220)	(675)	(50)	-	(4.945)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	1.711	88.009	59.056	445	149.221	7.763	(3.454)	(25)	153.505
Costi non allocati	-	-	-	-	(35.132)	-	-	25	(35.107)
Ammortamenti	-	-	-	-	(7.226)	(1.142)	(334)	-	(8.702)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-	-	-	-	(9.923)	(270)	-	-	(10.193)
MARGINE OPERATIVO	1.711	88.009	59.056	445	96.940	6.351	(3.788)	-	99.503
Commissioni di performance	-	3.702	3.142	-	6.844	244	61	-	7.149
P&L netti da investimenti al fair value	(16.328)	(7)	(2.472)	-	(18.807)	(165)	(13)	-	(18.985)
EFFETTI MERCATO	(16.328)	3.695	670	-	(11.963)	79	48	-	(11.836)
EFFETTI STRAORDINARI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	(14.617)	91.703	59.726	445	84.977	6.430	(3.740)	-	87.667
Imposte del periodo	-	-	-	-	(14.087)	(1.169)	(179)	-	(15.435)
UTILE NETTO DEL PERIODO	-	-	-	-	70.890	5.261	(3.919)	-	72.232

Dati economici per aree di attività al 31/03/2019

Dati in Euro/migliaia	ITALIA					Estero		Scritture di consolidato	Totale
	Banking	Asset Management	Insurance	Other	TOTALE	Spagna	Germania		
Commissioni di sottoscrizione fondi	-	6.284	-	-	6.284	2.345	219	-	8.848
Commissioni di gestione	-	129.069	98.164	-	227.233	15.175	2.056	-	244.464
Commissioni su servizi di investimento	-	20.304	13.800	-	34.104	2.302	338	-	36.744
Proventi netti assicurativi	-	-	4.415	-	4.415	2.821	476	-	7.712
Commissioni e ricavi da servizi bancari	31.379	-	-	-	31.379	1.490	3.509	(8)	36.370
Commissioni diverse	3.112	3.968	1.866	219	9.165	292	154	-	9.611
Totale commissioni attive	34.491	159.626	118.244	219	312.580	24.425	6.752	(8)	343.749
Commissioni passive rete	(24.616)	(52.241)	(40.977)	(121)	(117.954)	(9.902)	(931)	-	(128.787)
Altre commissioni passive	(5.482)	(5.309)	(3.311)	-	(14.102)	(2.139)	(2.799)	6	(19.034)
Totale commissioni Passive	(30.098)	(57.550)	(44.288)	(121)	(132.056)	(12.041)	(3.730)	6	(147.821)
Commissioni Nette	4.393	102.076	73.956	98	180.524	12.384	3.022	(2)	195.928
Margine di interesse	49.125	(903)	1.355	-	49.577	1.961	(176)	-	51.362
Valorizzazione Equity Method	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi netti da altri investimenti	(10.178)	98	(1.109)	(266)	(11.455)	(50)	8	-	(11.497)
di cui rettifiche di valore nette su crediti	(7.166)	-	-	-	(7.166)	(45)	1	-	(7.210)
Altri ricavi diversi	1.090	-	2.705	2.076	5.871	734	111	(37)	6.679
MARGINE DI CONTRIBUZIONE I LIVELLO	44.430	101.271	76.907	1.909	224.517	15.029	2.965	(39)	242.472
Costi allocati	(41.662)	(17.344)	(20.570)	(973)	(80.549)	(8.929)	(5.893)	-	(95.371)
Contributi e Fondi di Garanzia ordinari	(4.545)	-	-	-	(4.545)	(311)	(124)	-	(4.980)
MARGINE DI CONTRIBUZIONE II LIVELLO	(1.777)	83.927	56.337	936	139.423	5.789	(3.052)	(39)	142.121
Costi non allocati	-	-	-	-	(35.969)	-	-	39	(35.930)
Ammortamenti	-	-	-	-	(7.859)	(854)	(365)	-	(9.078)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-	-	-	-	(7.918)	(264)	-	-	(8.182)
MARGINE OPERATIVO	(1.777)	83.927	56.337	936	87.677	4.671	(3.417)	-	88.931
Commissioni di performance	-	3.858	2.934	-	6.792	371	53	-	7.216
P&L netti da investimenti al fair value	(3.610)	(82)	210	-	(3.482)	195	600	-	(2.687)
EFFETTI MERCATO	(3.610)	3.776	3.144	-	3.310	566	653	-	4.529
EFFETTI STRAORDINARI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MARGINE DI SEGMENTO PRE IMPOSTE	(5.387)	87.703	59.481	936	90.987	5.237	(2.764)	-	93.460
Imposte del periodo	-	-	-	-	(20.053)	(1.135)	(148)	-	(21.336)
UTILE NETTO DEL PERIODO	-	-	-	-	70.934	4.102	(2.912)	-	72.124

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nella persona di Angelo Lietti,

DICHIARA

ai sensi dell'art. 154-bis, secondo comma, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2020 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Basiglio, 7 maggio 2020

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Angelo Lietti

Glossario



Assets Under Management (Masse in amministrazione)

Sono costituite da: - risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita; - risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Common Equity Tier 1 o CET 1

La componente di miglior qualità del capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve di sovrapprezzo, dall'utile di periodo computabile, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti), al netto di determinate rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti.

Common Equity Tier 1 Ratio o CET 1 Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Common Equity Tier 1 e le Attività Ponderate per il Rischio (RWA come di seguito definito) calcolati sulla base della normativa di Basilea 3 in applicazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Family Banker

Si tratta del marchio di parola e figurativo, che contraddistingue i consulenti finanziari di Banca Mediolanum.

Fondi Propri

I fondi propri sono costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite determinati ai sensi della Parte DUE del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti. I fondi propri sono costituiti dal capitale di classe 1 e dal capitale di classe 2.

Raccolta netta

Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

RWA o Attivo ponderato per il Rischio

Rappresenta il valore ponderato per il rischio relativo alle attività in bilancio e fuori bilancio. A seconda delle tipologie di attività, gli attivi bancari vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di default in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale.

Total Capital Ratio

Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le attività ponderate per il rischio (RWA) calcolati sulla base della normativa di Basilea 2.

Utile netto consolidato base per azione (EPS)

Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Utile netto consolidato diluito per azione (EPS)

L'Utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte di Piani di Stock Options.